GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 9 FEBBRAIO — NUM. 32

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	8	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 29 luglio 1885:

A cavaliere:

Gasparrini dott. Angelo.

Con decreti delli 26 agosto 1885:

A cavaliere:

Mathieu Federico.
Folchi Adolfo.

Con decreti delli 12 settembre 1885:

A cavaliere:

Stajano dott. Vincenzo.
Guani Gaetano.
Lastretto Domizio.
Ricaldoni prof. Pietro.
Rosa Gaspare.
Ponzini Ercole.

Con decreti delli 25 settembre 1885:

A cavaliere:

Eboli dott. Giovanni.
Barra Antonio.
Rossi ing. Francesco.

A commendatore:

Cantini cav. Giulio, presidente della Società italiana di mutuo soccorso in Marsiglia.

Con decreto delli 5 ottobre 1885:

A cavaliere:

De Laugier Paolo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 6 giugno 1885:

A commendatore:

Cerulli Irelli cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Teramo.

Ad Uffiziale:

Lironcurti cav. Stefano fu Pietro, rappresentante la Società di Assicurazione « La Fondiaria » in Roma.
Buoninconti cav. barone Giovanni, membro del Comizio agrario di Castellammare.
Borsalino cav. Giuseppe fu Giuseppe, industriale in cappelli, Alessandria.
Lossanti cav. Livio di Giulio, possidente in Bologna.
Stame cav. Raffaele, possidente in Narni.
Santoponte cav. Carlo, direttore della Banca di Sconti e Prestiti in Torre del Greco.
Giriodi cav. Ottavio, direttore del Credito Fondiario in Torino.
Balleydier ing. cav. Luigi, membro della Camera di commercio di Genova.
Burgarella cav Agostino fu Agostino, possidente in Trapani.
Chierici cav. Gaetano, direttore e professore della R. Scuola di disegno per gli operai di Reggio Emilia.
Costanzo Catalano cav. Francesco da Catania.
Morasso cav. Innocenzo, capodivisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A cavaliere:

Chizzolini ing. Luigi di Girolamo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 18 maggio 1858, aperto e pubblicato il 26 novembre 1860, col quale la fu Giovanna Corraducci vedova Orsini nominava suo erede fiduciario universale monsignor Luigi De Falloux;

Veduto l'atto di fiducia spiegata dal predetto monsignor De Falloux con istrumento 14 maggio 1861 dal quale si desume espressa la volontà della defunta nell'adempimento di alcuni lasciti pii perpetui, nel pagamento di alcuni assegni e nel formare una dotazione per il mantenimento e l'educazione di ragazze povere nate in Roma o nell'ex Stato Pontificio, abbandonate dai genitori, e, in mancanza di quelle, di ragazze figlie di genitori assolutamente poveri, e ciò mediante il loro collocamento in un Pio stabilimento fino all'età di 21 anni compiuti.

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Roma per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia Corraducci;

Veduta la corrispondente deliberazione 21 settembre 1885 della Deputazione provinciale;

Vedute le istanze del sig. Carlo Malagotti per il riconoscimento giuridico dell'Opera pia e del principe Orsini per averne l'amministrazione;

Ritenuto che l'incarico affidato al principe Orsini, giusta l'atto di fondazione, è limitato a designare le persone da beneficarsi e non è perciò legittima la di lui pretesa di assumere anche l'amministrazione dell'Opera pia;

Veduti gli articoli 25 e 29 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Corraducci, istituita come sopra in Roma, è eretta in Corpo morale e sarà amministrata dalla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Zuccarelli Angelo, sottotenente veterinario di complemento regg. cavalleria Piemonte Reale, transitato nel corpo sanitario militare col grado di sottotenente medico di complemento, ed assegnato all'Ospedale militare principale di Napoli.

Specchia Donato, sottotenente medico di complemento 51 fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 novembre 1885 di nomina al grado suddetto.

Carena Natale, sergente nel regg. cavalleria Montebello, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 31 gennaio 1886:

Cangi Alfonso, sottotenente di complemento fanteria, domiciliato a Napoli, trasferto in tale sua qualità nel corpo veterinario militare ed assegnato al regg. cavalleria Roma.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Tacchetti cav. Vincenzo, capitano di fanteria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

De Franciscis Enrico, tenente id. id., id. id, id. id. col grado di capitano.

Manca Pietro, tenente contabile id., collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 gennaio 1886:

Roggeri comm. Alfredo, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Milizia mobile.

Con R decreto del 21 gennaio 1886:

Spinello Giovanni, sottufficiale del genio in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi, nominato sottotenente di complemento di milizia mobile.

Con R. decreto del 31 gennaio 1886:

Pascale Giovanni, sottotenente medico di complemento di milizia mobile (8 battaglione bersaglieri) in congedo illimitato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1886:

Steffanoni Annibale, sottotenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.

Impiegati civili.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1886:

Riccardi Carlo, farmacista di 4ª classe ospedale principale Perugia, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 30 ottobre 1885 di nomina all'impiego sopraesegnato.

Bussolati Annio, farmacista civile, nominato farmacista di 4ª classe, e destinato all'ospedale principale di Napoli.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Cravero Antonio, ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;

Mussano Tommaso, id., id. id.

Paradisi Luigi, id., id. id.

Fiorito Antonio, id., id. id.

Cardello Alessandro, id., id. id.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1886:

Tucci Achille, ragioniere geometra principale di 2ª classe, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe.
Zampella Vincenzo, id., id. id.
Arnaud Carlo, id., id. id.
Cerreto Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe, promosso ragioniere geometra di 1ª classe.
Mazzucchelli Giuseppe, id., id. id.
Struma Giacomo, id., id. id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto 14 gennaio 1886, col quale è istituito pel 1887 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Rovigo;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Rovigo sono costituiti da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali fatto il confronto con altre veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione e ove i coloni lavoratori partecipino in qualche modo ai prodotti dell'azienda.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1886, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 30 ettari; e deve essere compreso in un consorzio di bonificamento speciale, fatto con macchine idrovore o con grandi canali; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 10 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 14 gennaio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorsi.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Cagliari.

Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Catania.

Filosofia del diritto.
Diritto costituzionale.
Medicina legale ed igiene.
Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.

Università di Genova.

Medicina legale ed igiene.
Botanica.

Università di Messina.

Filosofia del diritto.
Anatomia patologica.
Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Disegno d'ornato ed architettura elementare.
Clinica dermosifilopatica.

Università di Modena.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Università di Napoli.

Geologia.
Diritto canonico.

Università di Palermo.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Storia antica.
Geografia.
Igiene.
Istologia.
Letteratura latina.

Università di Parma.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Zootomia nella Scuola di medicina veterinaria.

Università di Pavia.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.
Medicina legale.
Mineralogia.
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Roma.

Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica.

Roma — Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Mineralogia e geologia applicate.

Università di Sassari.

Mineralogia.
Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Università di Torino.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco,

dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Università di Genova.

Anatomia umana e normale.

Università di Macerata.

Diritto civile.

Università di Messina.

Diritto civile.
Diritto costituzionale.
Diritto romano.
Ostetricia e clinica ostetrica.

Università di Napoli.

Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.

Università di Parma.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
Diritto costituzionale.
Patologia generale.

Università di Pavia.

Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Sassari.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione.

Giusta le norme per l'esecuzione del R. decreto 28 agosto 1885, e riferendosi all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio cadente, num. 18 (e i numeri seguenti), si partecipa che al concorso per nomina ai gradi di sottufficiali macchinisti nel corpo R. equipaggi, sono ammessi gli individui appresso indicati, i quali dovranno trovarsi a Spezia pel mattino del 20 febbraio prossimo, e presentarsi a quel Comando del corpo medesimo:

Firpo Virgilio, di Napoli, ivi domiciliato.
Fasce Cesare, di Genova, id.
Carrara Nicolò, di Torriglia (provincia di Genova).
Merello Gio. Battista, di Sestri Ponente (id.).
Giacometti Antonio, di Lonigo Veneto, domiciliato a Sampierdarena.
De Simone Raffaele, di Vico Equense, ivi domiciliato.
Alfiero Emilio, di Chioggia, domiciliato a Savona.
Rovati Pietro, di Genova, ivi domiciliato.
Brasesco Gio. Battista Francesco, di Roma (soldato nel 79° fanteria).

Roma, 30 gennaio 1886.

Il Segretario generale
3 C. A. RACCHIA.

BOLLETTINO N. 3

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dall'11 al 17 gennaio 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Benevagienna, 1 id. id. a Centallo; 2 id. id. a Busca; 2 id. id. a Villafalletto.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 letale a Gallarate.
Sondrio — Afta epizootica: alcuni bovini a Fusine.
Scabbie ovina: 37 a Colorina.
Brescia — Afta epizootica: 2 bovini a Limone S. Giovanni.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 4 bovini a Monteforte.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Roverè.
Vicenza — Afta epizootica: 10 bovini a Valdagno, 2 id. a Lonigo, 2 id. a Gambellara.
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini morti a Mel.
Treviso — Afta epizootica: 22 bovini a Cisone, 3 a Castel di Godego, 16 a Miane.
Venezia — Id.: 9 bovini a Cavarzere.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 6 bovini a Monticelli.
Parma — Id.: 1 bovino a S. Lazzaro.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Bedonia.
Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini morti a S. Felice, 7 bovini con 6 morti a Mirandola.
Afta epizootica: 5 a Mirandola, 26 a S. Possidonio.
Ferrara — Carbonchio: 2 bovini morti a Ferrara.
Forlì — Id.: 1 bovino morto a S. Arcangelo, 1 id. id. a Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 4 bovini a Civitanova.
Afta epizootica: 6 bovini a Civitanova.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 7 con 3 morti a Montone.
Carbonchio: 1 bovino morto a Varco Sabino.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Afta epizootica: 1 bovino a Portoferraio.
Arezzo — Epizoozia dei suini a Castiglion Fiorentino: 2 casi letali.

Siena — Afta epizootica: 1 a Casole d'Elsa.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Monteroni.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Carbonchio: 1 bovino a Turi.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Nola.
Colera dei gallinacci: domina a S. Paolo Belsito.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Epizoozia nei bovini a Villarios: 10 casi letali.

Roma, 3 febbraio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che le cedole delle Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissioni 1856, 1858 e 1860) pei semestri scadenti il 1° marzo e 1° settembre 1886, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

Importare lordo di ogni cedola		L. 6 30
Imposta di ricchezza mobile	L. 0 83	
Tassa di circolazione	» 0 16	
	L. 0 99	0 99
Somma netta pagabile per ogni cedola		L. 5 31

Nulla è innovato in quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, febbraio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 821882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quarelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quadrelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1179 d'ordine, numero 4699 di protocollo e n. 21327 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, addì 3 dicembre 1885, al signor De Ruggiero Federico, pel deposito da lui fatto di n. 4 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita annua di lire 120, con godimento dal 1° luglio 1885, onde essere muniti del nuovo foglio di compartimenti a termini del R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, che viene fatto per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, i certificati come sopra esibiti, stati già muniti del mezzo foglio richiesto, verranno consegnati al predetto signor Federico De Ruggiero, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Errata-Corrige.

Nella Situazione al 1° gennaio 1886 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati da questa Direzione generale e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio p. p., n. 24, è occorso un errore di stampa che, sebbene sia facile a rilevare, tuttavia si crede conveniente di rettificare.

Nella prima pagina della Situazione, alla colonna: *Capitale nominale corrispondente alla rendita vigente* — terza linea:

Errata — 93,043,086,169 66
Corrige — 9,043,086,169 66

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Galignani's Messenger* pubblica il seguente telegramma da Atene, 5 febbraio:

« Il ministro di Grecia a Londra, signor Gennadius, ebbe un colloquio col signor Gladstone. Il capo del gabinetto inglese ha dichiarato che, pure interessandosi nel massimo grado del bene della Grecia, deve però esprimere la speranza che essa si asterrà dal turbare la pace in Europa, perchè egli non sarebbe in grado di rompere il concerto europeo.

« Il governo greco, sebbene profondamente impressionato dalla dichiarazione del signor Gladstone, trova però impossibile di conformarsi alle sue raccomandazioni perchè, ad opinione del gabinetto di Atene, ciò implicherebbe la rovina del paese. »

Il *Journal des Débats* dice che l'arrivo del principe di Montenegro a Pietroburgo è stato un avvenimento. Esso era accompagnato dal ministro di Russia a Cettigne, signor Argiropulo, e dal suo ministro delle finanze. L'imperatore istesso è andato alla stazione per ricevere il principe, e lo ha abbracciato mentre scendeva dal vagone. I granduchi, i ministri ed il seguito militare accompagnavano l'imperatore, e la guardia d'onore era capitanata dal granduca Costantino Costantinovich.

Il principe ha pranzato coll'imperatore in famiglia, ed ha assistito, il giorno appresso, al ballo di Corte nel palazzo d'Inverno.

I giornali russi hanno fatto la migliore accoglienza al principe, e discutono apertamente la questione dell'unione della Serbia e del Montenegro, sotto il principe Nicola.

Il signor Gladstone ha diretto, il 4 corrente, agli elettori del Midlothian il seguente manifesto:

« Signori,

« Essendo stato incaricato da Sua Maestà di comporre un gabinetto, ed avendo accettato per parte mia il posto di primo lord della teso-

toria, debbo ancora una volta sollecitare il rinnovamento della fiducia che mi avete testimoniato, sono due mesi, con un voto esprimente in un modo così evidente i sentimenti della circoscrizione a mio riguardo.

« Non è mia intenzione di stancarvi oggi, così come feci nello scorso settembre, con una lunga esposizione delle mie opinioni, sia sulla politica liberale, sia sulle gravi questioni relative all'Irlanda, questioni che dovevano inevitabilmente affacciarsi e che hanno assunto un interesse di primo ordine.

« Non vedo motivi per modificare alcuna delle principali dichiarazioni formulate nel mio ultimo indirizzo relativo alle questioni pendenti della legislazione britannica ed alle basi ed ai limiti di una politica concernente l'Irlanda.

« Avevo sinceramente sperato che l'ultimo gabinetto si sarebbe trovato in grado di concretare delle proposte conformi ai bisogni dell'isola sorella, ma, nel momento in cui una questione di tutt'altra specie ha posto fine alla esistenza di tale gabinetto, era divenuto evidente che questa speranza doveva abbandonarsi.

« Vi sono tre grandi questioni irlandesi che reclamano la nostra attenzione: l'ordine sociale, il regolamento della questione agraria e finalmente, il desiderio largamente sparso di un *self-government*, il quale si estenda al di là di quanto giudicasi opportuno nella Gran Brettagna per quello che concerne gli affari locali, ma necessariamente subordinato sotto tutti i rapporti alla legge dell'unità imperiale.

« Durante la scorsa settimana fu dimostrato ad evidenza che, mentre le idee a favore della istituzione di un governo locale per l'Irlanda si allontavano più e più dall'orizzonte e che quindi, per questo medesimo motivo, rimaneva poca speranza di poter trattare con larghezza la questione agraria, il solo grande progetto che sia stato presentato la Parlamento era quello del rinnovamento dei poteri speciali e restrittivi nella applicazione della legge penale in Irlanda. Il quale progetto avrebbe dovuto essere la questione del giorno e forse l'argomento principale della sessione.

« Il nuovo governo considerò come uno dei suoi primi doveri di rendersi conto, così come può farlo soltanto un ministero, dello stato sociale dell'Irlanda, specialmente in ciò che concerne i crimini, l'esecuzione dei contratti, la influenza che l'invilimento dei prezzi esercita sull'agricoltura e, finalmente, la libertà di azione individuale.

« Senza esaminare questo stato delle cose, è impossibile studiare una politica complessiva. Ma è fuori di dubbio che il nuovo gabinetto, assumendo il potere, è animato dal desiderio e dalla speranza di esaminare accuratamente se non sarebbe pratico di ricorrere ad un nuovo sistema onde far fronte alla situazione presente dell'Irlanda ed onde sovvenire ai suoi bisogni tanto sociali che politici; un sistema più sicuro e più efficace, diretto alla sorgente ed alla sede del male, e che prometta maggiore stabilità del sistema di una legislazione criminale speciale e restrittiva.

« Noi ci dedicheremo a questa impresa col profondo sentimento della responsabilità che, in questo libero Stato, incombe a tutta la popolazione dei tre regni, ma che specialmente si concentra sui consiglieri della Corona.

« Quando tanti rischi e tanti ostacoli ci ingombrano la via, noi non facciamo già assegnamento alla leggiera sopra un risultato favorevole; ma abbiamo fede nella grandezza del disegno che dirigerà la nostra condotta ed attingeremo nuove forze nel convincimento che siamo impegnati in un'opera di pace.

« Sono, signori, vostro devoto e riconoscente servitore

« W. E. Gladstone. »

Lord Salisbury ha ricevuto, il 5 febbraio, una deputazione recatasi ad esporgli la crisi del commercio e le strettezze che dominano attualmente nella capitale, ed a chiedergli consiglio sui mezzi migliori di porre un termine alla deplorevole situazione delle classi operaie.

Il capo del partito conservatore dichiarò alla deputazione che, a parer suo, il gran numero di operai disoccupati che si trovano a Londra è una faccenda assai più grave della questione irlandese.

Egli opina che le classi operaie debbano ricercare di influire sul Parlamento affinchè esso accordi maggiori agevolezze ai numerosi detentori di capitali i quali volessero consacrarsi ad imprese private in modo da dare lavoro a grandi masse di operai.

Il marchese di Salisbury disse, terminando, che egli, da parte sua, si adoprerà alla difesa degli interessi delle classi operaie, le quali gli ispirano la più viva simpatia.

Un *Libro Azzurro*, presentato al Parlamento inglese, contiene la corrispondenza diplomatica relativa alla missione speciale di sir Henry Drummond Wolff a Costantinopoli. La corrispondenza abbraccia il periodo dai 7 agosto al 10 novembre 1885.

Un dispaccio di lord Salisbury, in data 7 agosto, diretto a sir S. Walskam, primo segretario all'ambasciata inglese a Parigi, ed in quel momento incaricato d'affari, fa menzione di una conversazione che ebbe il capo del *Foreign Office* col signor Waddington, ambasciatore di Francia a Londra. Lord Salisbury si esprime come appresso:

« Nel colloquio che ebbi oggi col signor Waddington, questi, parlando della missione di sir H. Drummond Wolff, mi disse che aveva sperato che il nostro commissario speciale passerebbe per Parigi, pensando che un'intervista col signor Freycinet avrebbe dissipato molte interpretazioni erronee relative a quella missione, di cui tutti ignorano la natura esatta.

« Io ho risposto che sir H. Drummond Wolff aveva già promesso di essere a Vienna a giorno fisso, quando mi è giunta la lettera del signor Waddington, di modo che era troppo tardi per modificare il suo itinerario.

« Ho dichiarato che sir H. Drummond Wolff non avrebbe, del resto, potuto dire al signor Freycinet cosa diversa da quella che io stesso avevo già detto al signor Waddington, al quale ho ripetuto che noi avevamo ricercato l'assistenza del governo turco allo scopo di pacificare e di difendere certe parti del Sudan limitrofe all'Egitto; che, dal nostro punto di vista, non vedevamo nessuna obbiezione contro la cooperazione della Turchia per il mantenimento dell'ordine dell'Egitto stesso, ma, che, conoscendo la ripugnanza della Francia a questo riguardo, non abbiamo insistito su questo punto. Abbiamo poi esaminato insieme le difficoltà della questione egiziana.

« Parlando dell'avvenire, il signor Waddington ha detto che non credeva che il controllo a due potesse essere ristabilito, sebbene egli fosse persuaso che se fosse stato mantenuto, avrebbe costituito la migliore soluzione del problema. Esso credeva d'altronde che sarebbe possibile di intendersi più tardi intorno ad un accomodamento dello stesso genere.

« Esso ha insistito nuovamente sulla parte importante sostenuta dal governo francese per la futura soluzione della questione, dichiarandosi pronto ad impegnarsi in modo assoluto di non inviare truppe francesi in Egitto quando questo paese sarà sgombrato dalle truppe britanniche.

« Egli ha soggiunto che il suo governo è stato severamente biasimato da certi partiti in Francia per aver fatto questa promessa, ma che era, ciò nulla meno, deciso di mantenerlo. Non sono entrato col signor Waddington nella discussione di un piano definitivo qualunque a proposito della questione egiziana. »

I documenti di cui si parla più sopra sono oggetto, nella stampa inglese, di giudizi contraddittori. I giornali conservatori si congratulano colla diplomazia inglese di avere ristabilito la buona armonia tra l'Inghilterra e la Porta e di aver ottenuto dal sultano, con un *modus vivendi* soddisfacente, la convenzione del mese di ottobre 1885 che sanziona l'occupazione dell'Egitto da parte degli inglesi e consente ad aiutarli a ristabilire l'ordine nel Sudan.

I giornali liberali, invece, sostenendo che lo scopo della missione era di ottenere il concorso delle truppe turche per ristabilire la pace, affermano che sir H Drummond Wolff non ha ottenuto nulla su questo punto. Essi aggiungono che il rappresentante della regina, avendo

allora chiesto il permesso di reclutare delle truppe per l'Egitto nei possedimenti asiatici del sultano, si ebbe un rifiuto preciso, e che, insomma, è evidente che Abdul Hamid non pensa che a riconquistare la sua antica autorità in Egitto, e vuole lasciare all'Inghilterra l'incarico di difendere quel paese.

Riferiamo alcuni particolari del trattato commerciale che venne firmato tra la Germania ed il Marocco.

Delegati per la Germania erano l'antico ministro residente accreditato a Tangeri, signor Th. Weber, ed il suo successore signor C. Testa.

I negoziatori tedeschi annettevano un'importanza particolare ai tre punti seguenti:

1. Abbassamento dei dazi di esportazione;
2. Diminuzione dei dazi d'entrata;
3. Diritto di libero cabotaggio.

Dopo cinque sedute il trattato fu sottoscritto.

Chi ne preparò il testo fu il signor Weber, dopo di avere deliberato coi commissari marocchini. Il trattato comprende trentanove articoli, e fu dai marocchini accettato con modificazioni poco importanti.

Nei suoi punti essenziali il trattato si appoggia sopra quello conchiuso coll'Inghilterra il 9 dicembre 1856 fra sir John Drummond Hay, ministro inglese, e Si-Mohammed-Khatib, allora ministro degli affari esteri del Marocco.

In ambo i trattati sono fatte delle importanti concessioni agli europei.

Un corrispondente del *Berliner Tagblatt* constata che i negoziati furono ritardati per le difficoltà di comunicare col sultano, e coglie l'occasione di chiedere che i rappresentanti europei trasportino la loro residenza a Fez, dimora abituale dei sultani del Marocco, che dovrà essere con una buona strada collegata a Tangeri.

Si telegrafa da San Francesco, 5 febbraio, che si hanno i seguenti particolari sull'occupazione dell'isola di Legiep, una delle isole Marshall, da parte dei tedeschi:

« Il viceconsole germanico ed il capitano di una corazzata, scortati da 30 soldati, sbarcarono nell'isola ed issarono la bandiera tedesca, malgrado le proteste del viceconsole americano e di tre stranieri che fanno il commercio nell'isola. I tedeschi, dopo essere rimasti tre quarti d'ora nell'isola, ripiegarono la loro bandiera e si ritirarono sulla loro nave che visitò, in seguito, delle altre isole dello stesso gruppo, ove furono fatte delle eguali dimostrazioni. »

Annunziano i giornali di Berlino che gli avversari del monometallismo in Germania seguitano la loro campagna in favore del doppio tipo. Una proposta presentata al Parlamento invita il cancelliere ad aprire negoziati con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti dell'America del nord allo scopo di facilitare l'adozione di un doppio tipo internazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 7. — In una conferenza tenuta dal kedivè con sir H. Drummond Wolff e Muktar pascià, questi presentò il bilancio per l'esercito, proponendo la formazione di un esercito egiziano di 16,000 uomini, nonchè di 6700 gendarmi, e indicando i mezzi per provvedere alle spese di organizzazione.

ATENE, 7. — Si dice che Gladstone abbia indirizzato alla Grecia consigli amichevoli.

La notizia che i turchi hanno insultato la bandiera greca a Costantinopoli destò qui grande irritazione. Il governo greco domandò spiegazioni.

La voce raccolta dal *Times* intorno all'eventuale abdicazione del re Giorgio è assolutamente infondata.

La politica greca resta invariabile.

I turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

PARIGI, 7. — Nei ballottaggi per le elezioni municipali di Parigi risultarono eletti otto autonomisti ed un opportunista.

COSTANTINOPOLI, 8. — Gli ambasciatori fecero, sabato scorso, alla Porta, raccomandazioni identiche, relativamente ai negoziati di Bucarest per la pace tra la Serbia e la Bulgaria, cioè:

1. Di rispettare il trattato di Berlino;
2. Di abbandonare l'idea di un'indennità di guerra a favore della Bulgaria:
3. Di non toccare la questione della Rumelia orientale;
4. Di tenere le potenze al corrente dei negoziati.

LONDRA, 8. — Herbert Gladstone fu nominato segretario finanziario del ministero della guerra.

NEW-ORLEANS, 7. — Il barco italiano *Italia* fu investito dal vapore *Castlecraig*. I danni sono puramente materiali e si fanno ascendere a mille dollari.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Filadelfia che il Senato approvò, con 32 voti contro 22, un *bill*, che eleva il Dakota al grado di Stato. Il territorio viene diviso in due parti, una delle quali costituirà il nuovo Stato, mentre la parte nord prenderà il nome di territorio di Lincoln.

MADRID, 8. — In una riunione tenuta iersera in un teatro dai repubblicani intransigenti, Martin pronunziò un discorso violento, facendo appello alla rivoluzione.

Il delegato del governo sciolse la riunione, il che provocò grande tumulto.

Gl'intransigenti sono divisi. Alcuni sono favorevoli ad una coalizione colle diverse frazioni repubblicane, mentre altri vogliono agire isolatamente e provocare una rivoluzione.

Telegrammi dei prefetti di Burgos e di Avila annunziano esservi molti operai senza lavoro.

La situazione dei proletari, a Madrid, è critica. Il governo si sforza di sviluppare i lavori pubblici.

LONDRA, 8. — Sono stati nominati:

Kay Shuttleworth, sottosegretario per l'India;
Broadhurst, sottosegretario all'interno;
Morgan, sottosegretario alle colonie.

SAN VINCENZO, 8. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri da Cadice e proseguì per Rio-Janeiro ed il Plata.

PARIGI, 8 — Camera dei deputati — Soubeyran interpella sulla circolazione monetaria e constata che tale questione interessa l'industria, il commercio e l'agricoltura. Espone la storia della questione.

Sadi-Carnot, ministro delle finanze, rispondendo a Soubeyran, riconosce l'importanza dell'unione monetaria, ma dice che, malgrado la adesione delle potenze nel 1881, ciascuna di esse si attenne poscia al rispettivo regime.

Soggiunge che il recente discorso del ministro delle finanze in Germania non fa presagire disposizioni favorevoli; epperò il governo non crede necessario provocare una nuova Conferenza monetaria.

Freycinet dichiara che il governo si riserva di riprendere i negoziati al momento favorevole e domanda che si adotti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato dalla Camera.

Il presidente annunzia la dimissione di Rochefort.

Si discute la mozione intesa a ricercare a chi spetti la responsabilità negli affari del Tonchino.

Michelin annunzia che ritira l'articolo secondo, con cui chiede di mettere in istato di accusa il ministero Ferry. (Movimenti)

Freycinet combatte la proposta Michelin perchè getta il sospetto su tutti i ministeri dal 1874 in poi (Movimenti), mettendo un ostacolo all'unione dei repubblicani (Interruzioni a sinistra) ed indebolendo il governo.

Conclude per il rigetto della presa in considerazione della proposta Michelin, a nome degli interessi superiori della Repubblica (Applausi al centro).

La Camera respinge con 268 voti contro 154 di prendere in considerazione la proposta di una inchiesta sugli affari del Tonchino.

PARIGI, 8. — Senato. — Dopo tre giorni di discussione sul riordinamento delle scuole primarie, si approva l'articolo 42, che rende obbligatoria la laicizzazione delle scuole primarie.

MADRID, 8. — Urenas, intransigente, fu arrestato a causa di un discorso rivoluzionario pronunciato in una riunione degli intransigenti.

L'*Eco di San Sebastiano* dice che i carlisti si agitano per provocare un moto nella provincia di Alava.

Una riunione di diversi capi fu tenuta presso un canonico della cattedrale di Vittoria.

Ieri a Tarifa vi furono 14 casi e 9 decessi di cholera.

LONDRA, 8. — Camera dei lordi. — Herschel giura come lord cancelliere, assumendo il titolo di barone Herschel della città di Durham.

La Camera si aggiorna al 18 febbraio.

CONEGLIANO, 8. — L'apertura del Congresso internazionale a premio per apparecchi anti-crittogamici, indetto dal Ministero di Agricoltura, e da tenersi presso la Regia Scuola di viticoltura di Conegliano, è rimandata al 12 marzo.

La chiusura per la iscrizione dei concorrenti è fissata all'ultimo giorno del corrente febbraio ed il termine utile per il collocamento degli apparecchi nel locale del concorso non oltre il 10 marzo.

Si calcola sopra un gran numero di concorrenti e visitatori.

WASHINGTON, 8. — Ieri a Seattle, nel territorio di Washington, la plebe scacciò i cinesi dal Dock, e li costrinse ad imbarcarsi su di un vapore diretto a San Francisco.

I rivoltosi pagarono le spese del viaggio per cento chinesi, dopo avere tentato colla forza di ottenerne il passaggio gratuito.

Un proclama del governatore intimò ai rivoltosi di disperdersi. Questi non tennero conto di tale intimazione.

Le autorità domandarono un invio di truppe e sono decise ad opporsi alla partenza dei chinesi. Il vapore sul quale essi sono imbarcati è stato trattenuto. Si temono conflitti seri.

ATENE, 8. — Si continuano con attività i preparativi militari.

Un accordo perfetto regna sempre fra il governo ed il re.

Delyanni disse in questi giorni che il ministero sostiene con fermezza il programma nazionale.

Le voci diffuse all'estero intorno ad una probabile crisi ministeriale non hanno alcun fondamento.

Attualmente qualsiasi cambiamento nella politica del governo produrrebbe una pericolosa agitazione.

L'opinione pubblica è sempre unanime nello appoggiare le rivendicazioni nazionali.

Secondo informazioni da Costantinopoli, l'attitudine della Russia, che disapprova l'accomodamento diretto fra la Porta e la Bulgaria, desta vive apprensioni. Si temerebbe una tensione nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

BERLINO, 8. — Il centro, i conservatori liberali ed i conservatori presentarono una proposta al Reichstag, che invita il governo a studiare di nuovo e minutamente la questione del tipo monetario.

COPENAGHEN, 8. — La sessione del Rigsdag fu chiusa. Il re firmerà la legge finanziaria provvisoria.

LONDRA, 8. — Ha avuto luogo, oggi, a Trafalgar-Square una grande dimostrazione degli operai senza lavoro, organizzata dalla Federazione democratica-sociale.

Vi assistevano diecimila persone.

Furono approvate mozioni:

1. Che affermano essere necessità pratiche ed immediate soccorrere la miseria della popolazione operaia.

2. Che chiedono ai deputati al Parlamento d'impedire ogni affare alla Camera finchè sia adottato un progetto che autorizzi il ministero dei lavori pubblici ad intraprendere la costruzione di case operaie.

3. Che chiedono si riducano le ore di lavoro ad otto.

Discorsi violenti furono pronunciati da parecchi oratori, che stigmatizzarono vivamente il furto organizzato dai capitalisti proprietari, e fecero appello agli operai affinchè si organizzino per fare la rivoluzione sociale e per rovesciare il sistema infame attuale mantenuto pel vantagio di alcuni.

Un oratore, certo Burns, spiegò una bandiera rossa ed esortò gli operai a seguire la Federazione sociale, che loro darebbe il segnale per attaccare i quartieri occidentali di Londra e saccheggiarli se il governo non rimediasse alla miseria.

I discorsi sono terminati alle ore 4 pomeridiane, ma finora, 5 1\2 pomeridiane, non vi è stato alcun disordine.

BUCAREST, 8 — Oggi ebbe luogo la terza seduta della Conferenza per i negoziati di pace tra la Serbia e la Bulgaria.

Madji pascià disse essergli stato annunziato da Costantinopoli l'arrivo dei poteri per il prossimo corriere.

Mijatovich si dichiarò soddisfatto, perchè i poteri annunziati permetteranno ai delegati d'intraprendere fra poco i negoziati officiali, e soggiunse che aderiva alla proposta dei delegati ottomano e bulgaro di procedere intanto in forma privata ad uno scambio di vedute.

I delegati decisero di tenere una riunione privata avanti la prossima seduta officiale per facilitare il buon successo dei lavori.

Il conte Tornielli, ministro d'Italia, ha dato, oggi, un pranzo in onore delle missioni ottomana, serba e bulgara. Vi assistevano pure tutti i ministri di Rumania ed i rappresentanti delle potenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 febbraio 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3 1\2.

CANONICO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Segue la lettura di un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE informa il Senato delle accoglienze cortesissime fatte dalle LL. MM. alla Deputazione che fu incaricata di recare loro, a nome della Camera vitalizia, gli augurii per la ricorrenza del capo d'anno.

Commemorazioni.

PRESIDENTE rammenta i titoli di benemerenza acquistati verso la patria, gli uffici coperti, i gradi e gli onori ottenuti dai senatori morti durante le ultime vacanze, che furono gli onorevoli Dozzi, Lauzi, Morini, Bertea, Rasponi Cesare, Nicomede Bianchi, insistendo particolarmente sugli alti meriti, sul carattere, sulla brillante carriera politica e giudiziaria del già presidente del Senato cav. Sebastiano Tecchio. Dice poi di quello che per la morte di quest'ultimo e per rendergli estreme onoranze fu fatto dalla Presidenza del Senato e dai Municipi e dalle cittadinanze di Venezia e di Vicenza.

MANFRIN enumera i particolari meriti ed il gran valore del senatore Dozzi, augurando all'Italia molti uomini che gli somiglino.

CANONICO parla dell'ex-presidente cav. Sebastiano Tecchio, rammentando, fra le sue virtù, questa particolarmente: che mai, nè per la moltiplicità degli uffici, nè per lotte, nè per disinganni, nè per incanutire delle chiome s'intiepidirono in lui le forti generose vibrazioni del movimento del 1848, il quale movimento nessuno deve supporre che sia stato una illusione, mentre che se esso revivesse e si riproducesse, ne verrebbero maggior gloria e fortuna all'Italia.

TABARRINI fa presente la grandissima importanza delle collezioni

di documenti storici con tanta fatica e diligenza fatte dal senatore Nicomede Bianchi; collezioni le quali sommamente gioveranno ai futuri per poter scrivere con maggiore autorità la storia di questi tempi di quello che sia possibile a noi contemporanei.

MOLESCHOTT non sa anch'egli dispensarsi dal rendere omaggio alla virtù, al carattere, al patriottismo del defunto cav. Tecchio.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, in nome del Governo, si associa al rimpianto di tanti illustri membri del Senato defunti.

La nota dolorosa non può non vibrare più vivamente per la mancanza dell'on. senatore, giureconsulto illustre, patriota senza macchia, cavaliere Tecchio. Esule, cospiratore, magistrato, ministro, presidente della Camera, presidente del Senato, il compianto cav. senatore Tecchio insegnerà con la sua memoria come si ami e come si serva la patria.

Incidente relativo ad interpellanza del senatore Delfico.

PRESIDENTE informa il Ministro degli Affari Esteri di una domanda di interpellanza presentata dal senatore Delfico intorno alla partecipazione dell'Italia ad una dimostrazione navale contro la Grecia.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che sarebbe lieto di poter dare all'onorevole Delfico ed al Senato gli schiarimenti che gli sono richiesti con questa interpellanza. Ne sarebbe lieto per poter assicurare che le simpatie del Governo italiano pel regno ellenico e pel suo beninteso interesse non sono venute meno.

È per altro spiacente di non poter per ora rispondere a questa interpellanza.

Fa presente come la nostra azione nell'attuale crisi orientale non sia isolata, ma sia una conseguenza di intelligenze colle altre potenze. Non potrebbe pertanto spiegare quali siano i nostri intendimenti senza rivelare ad un tempo gli intendimenti delle altre potenze, lo che egli non è autorizzato a fare, e potrebbe d'altronde pregiudicare gli interessi della pace generale e quelli dello stesso regno ellenico.

Se in altro momento si desidererà di avere maggiori chiarimenti, egli sarà a disposizione del Senato. Per ora dichiara di non poter aggiungere altro su questo argomento.

DELFICO non ritiene soddisfacenti i motivi addotti dal signor Ministro per rifiutarsi di rispondere alla mossagli interpellanza.

Tuttavia, poichè in ciò fare l'on. Ministro si vale di un suo diritto, l'oratore si limita a protestare che dovrà ritenersi il Ministero responsabile degli avvenimenti.

PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Acquisto delle ragioni di acqua, spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del fiume Po. Allargamento e sistemazione del cavo predetto;

2. Proroga del termine stabilito dalle leggi 26 febbraio 1865 e 9 marzo 1871 per l'estinzione del debito degli affrancanti delle terre del Tavoliere di Puglia;

3. Proroga del termine per l'alienazione dei canoni, censi ed altre simili prestazioni;

4. Vendite e cessione di beni demaniali;

5. Permute di beni demaniali;

6. Riordinamento dell'imposta fondiaria sui terreni.

BRIN, Ministro della Marina, presenta il progetto:

7. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare.

TAIANI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta il seguente progetto:

8. Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti di assisi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il progetto ed il decreto Reale seguente:

9. Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina, concernente la consegna di opere incomplete;

Decreto reale che autorizza il ritiro del progetto di legge: « Disposizioni speciali per le ferrovie economiche e le tramvie ».

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, chiede l'urgenza per il progetto relativo al riordinamento della imposta fondiaria.

CARACCIOLO DI BELLA propone che per l'esame di questo progetto ciascun ufficio nomini due commissari invece di un solo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta questa proposta.

Messa ai voti, la proposta del senatore Caracciolo è approvata.

Sorteggi degli uffici.

PRESIDENTE procede alla estrazione per il rinnovamento degli uffici.

VERGA C., segretario, proclama il risultato del sorteggio.

PRESIDENTE annunzia che per la prossima seduta pubblica i signori senatori saranno convocati a domicilio e che dentro la settimana corrente saranno riuniti gli uffici.

La seduta è levata a ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

DEL GIUDICE osserva che nella tornata precedente egli fece una proposta, la quale però non fu dall'onorevole presidente messa a partito

PRESIDENTE. Egli credè che l'onorevole Del Giudice avesse fatto, più che una proposta formale, delle semplici osservazioni, e però non provocò sul proposito una formale votazione della Camera.

DEL GIUDICE si tien pago di questo chiarimento.

(Il verbale della seduta di sabato è approvato.)

PRESIDENTE comunica che dal Senato del Regno è stata partecipata la morte del senatore Nicomede Bianchi, ed egli rende un tributo di rimpianto all'esimio cittadino ed allo storico insigne.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, si associa a queste parole a nome del Governo.

Discussione del disegno di legge per modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, Segretario, ne dà lettura.

D'ARCO lamenta la tendenza prevalente, per parte del Governo, di liberarsi con una specie di liquidazione, di quel patrimonio artistico ed industriale, di che era così ricco l'erario dello Stato.

Da questo criterio è ispirato il presente disegno di legge. Ed egli specialmente lamenta il proposito di alienare quel bosco della Fontana in provincia di Mantova, che è per la popolazione mantovana non solo un luogo di diporto, ma un elemento utilissimo d'igiene per le condizioni non prospere di quella città, che da quel bosco è protetta dalle cattive correnti d'aria.

Nè sono queste sole considerazioni locali che sconsigliano l'alienazione di quel bosco; ma anche considerazioni economiche degnissime anch'esse di menzione. Infatti in quel bosco vi sono oltre novemila metri cubi di legname di quercia, già maturo, utilissimo per costruzioni navali e per altri usi militari.

Presentemente il prodotto che si ricava da quel bosco è scarsissimo, ma si potrebbe però molto agevolmente cavarne miglior par

tito, tenuto conto specialmente che a Mantova vi è un arsenale militare, che ha bisogno di legname per le lavorazioni che ivi si fanno.

Quel bosco della Fontana fu sempre rispettato, e perfino gli arciduchi austriaci si opposero alla sua alienazione. Or bene, non si dica mai che il Governo nazionale è meno premuroso degli interessi locali del governo straniero. (Bene! Bravo!)

DEL ZIO desidera chiarimenti sulla facoltà che il Ministero chiedeva con gli articoli 3 e 4 di un altro disegno di legge presentato, sullo argomento, nella passata Legislatura: facoltà di cui più non si parla nel progetto in discussione. La retrocessione del bosco di Monticchio allo Stato è sotto tutti gli aspetti degna di essere presa in considerazione dal Governo e dalla Camera.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, osserva all'onorevole D'Arco che i criterii i quali hanno ispirato questo disegno di legge sono puramente forestali, e quindi per non alienare qualcuno dei boschi che ora sono nel possesso dello Stato, converrebbe che esso fosse o uno di quegli da servir di tipo per il metodo da adottarsi nella economia boschiva, oppure tale da servire agli usi della marina o per le costruzioni ferroviarie.

Ora, in queste condizioni pareva non si trovasse il bosco della Fontana in provincia di Mantova. Ma di fronte al ricordo fatto dallo on. D'Arco, egli rappresentante del Governo nazionale, che non si sente di essere da meno di un governo austriaco, consente che dallo elenco dei boschi alienabili sia tolto quello indicato dall'on. D'Arco. (Benissimo!)

Non è in grado di dare immediatamente chiarimenti di fatto sulla questione sollevata dall'on. Del Zio; promette però di studiare la questione con tutta la premura e di proporre quella soluzione che stimerà migliore.

CHIGI, relatore, espone i criteri dai quali è stata mossa la Commissione nelle sue proposte, in correlazione con le leggi che stabiliscono il nostro regime forestale.

Ora, secondo quei criterii, non si poteva escludere la alienabilità del bosco Fontana in provincia di Mantova, giacchè la sua conservazione non appariva utile nè per ragioni igieniche, nè per convenienze speciali nell'interesse delle costruzioni militari e navali.

Del resto consente anche egli che merita speciali riguardi l'interesse di una città patriottica e nobilissima come Mantova, onde accetta la proposta dell'onorevole D'Arco.

D'ARCO ringrazia il Ministro per la benevola condiscendenza nello accogliere la sua proposta.

BERTI DOMENICO propone che non siano dichiarati alienabili i boschi di Olmè e S. Marco di Campagna in provincia di Treviso, di piccola estensione ed il cui mantenimento sarebbe utilissimo per ragioni igieniche.

Subordinatamente chiede che, ove non vengano tolti dall'articolo, sia conservata ad essi la presente destinazione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde che la dichiarazione d'alienabilità non pregiudica il mantenimento del vincolo forestale.

BERTI DOMENICO non crede che si possa applicare la legge del 1877, giacchè nè il comune, nè la provincia di Treviso sono in grado di dare l'indennità necessaria per la conservazione del vincolo forestale; quindi, ove quei boschi vengano mantenuti nell'articolo, chiede che siano alienati col vincolo forestale.

LUZZATTI si unisce all'onorevole preopinante nel chiedere al Governo di mantenere i boschi Olmè e San Marco di Campagna allo elenco degli alienabili.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, non può accettare la proposta d'inalienabilità dell'onorevole Berti; accetterebbe però di adoprarsi perchè il Ministro delle Finanze protegga i boschi anzidetti col vincolo forestale.

CHIGI, relatore, è lieto delle dichiarazioni del Ministro che conciliano gli interessi dello Stato con quelli dei luoghi nei quali si trovano i boschi cui ha accennato l'onorevole Berti.

BERTI DOMENICO presenta, anche in nome dell'onorevole Luzzatti, il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro d'Agricoltura e Commercio con le quali è detto che il Ministro delle Finanze non farà provvedimenti relativi ai boschi Olmè e San Marco di Campagna in provincia di Treviso, senza sentire i comuni interessati e concordare con essi gli accennati provvedimenti, passa alla votazione dell'articolo 1°. »

(Approvansi il primo articolo del disegno di legge coll'emendamento del deputato D'Arco e l'ordine del giorno dei deputati Berti e Luzzatti.)

PALOMBA ringrazia il Governo di avere coll'articolo secondo dichiarato inalienabili parecchi boschi della Sardegna, avvertendo però che il bosco il quale nell'articolo stesso è designato come: bosco di Sinnai, sia denominato invece: « dei Sette Fratelli; » in Sinnai, provincia di Cagliari.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, e CHIGI, relatore, accettano la rettificazione.

(L'articolo 2 ed ultimo è approvato con l'emendamento Palomba.)

Discussione del disegno di legge: Disposizioni sul lavoro dei fanciulli.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

COSTA non s'illude sull'efficacia pratica di un disegno di legge che non verrà applicato finchè le famiglie non saranno in grado di poter fare a meno del contributo che ad esse derivi dal lavoro dei fanciulli.

Tuttavia voterà in favore del disegno di legge per il principio cui s'informa dell'intervento sociale nel lavoro; riservandosi di presentare insieme ad altri suoi colleghi un disegno di legge per tutelare i fanciulli che per la legge in discussione rimarranno senza lavoro. (Bene!)

MAFFI conviene col preopinante sull'inefficacia di un provvedimento che si dirige sugli effetti anzichè sulle cause di un lavoro prematuro.

Più di questa legge egli stima necessaria quella relativa agli infortunii che pare arenata nell'altro ramo del Parlamento, e quella sugli scioperi.

Darà non per tanto il suo voto favorevole alla legge sperando che essa sia resa utile da altre leggi protettive delle classi lavoratrici. (Benissimo! a sinistra)

PASOLINI vorrebbe che nell'ordine del giorno proposto dalla Commissione si raccomandassero anche le donne impiegate nelle risaie; e chiede che nel regolamento si provveda anche alla tutela dei fanciulli occupati nelle medesime.

CARDARELLI loda il Governo per la presentazione di un disegno di legge che pone i confini tra i diritti dell'industria e quelli della umanità.

L'impiego dei fanciulli nel lavoro non giova alle famiglie; le quali convertono in ispese di malattie i piccoli guadagni che ne traggono, e nuoce alla stessa industria perchè il lavoro precoce affievolendo le energie dei fanciulli, scema il prodotto industriale.

Ma, pur trascurando questi danni immediati, osserva che non si può disconoscere che il lavoro precoce prepara alla patria lavoratori e difensori invalidi. E, per attenuarne i tristi effetti, raccomanda al Governo di vigilare attentamente perchè la durata, la qualità e il modo del lavoro siano proporzionati alla età dei fanciulli; costituendo, fuori del Governo, un ispettorato amoroso, intelligente e solerte. (Benissimo!)

SAVINI dichiara che voterà in favore del disegno di legge, ma con tristezza, perchè non credeva che nel nostro paese occorresse una legge per indurre gl'industriali ad essere umani. Voterà in favore perchè non crede che la libertà del lavoro debba prevalere al diritto alla vita. Ma non ha troppo fede in provvedimenti che non risolvono il vasto e complicato problema della miseria.

LUALDI, sebbene ritenga imperfetto ed insufficiente il presente disegno di legge, lo voterà tuttavia come un primo passo verso quelle riforme sociali che egli stima urgenti.

Raccomanda quindi non solo di regolare il lavoro delle donne, dalle

quali dipende il vigore dei figli, ma di vigilare la salubrità degli stabilimenti industriali, di affidare l'ispezione delle miniere e degli opifici a medici locali piuttosto che ad ingegneri od ispettori residenti nella capitale.

LUCIANI, ritenendo che molti tra i fanciulli i quali diventano lavoratori immaturi sieno orfani di padre e di madre, esprime l'opinione che possa concorrere al buon effetto della legge l'osservanza scrupolosa delle prescrizioni legislative che concernono l'istituzione dei consigli di famiglia e di tutela e la sollecita trasformazione delle Opere pie. (Bravo !)

MAFFI non ha detto come ha inteso l'onorevole Cardarelli che questa legge possa nuocere agli industriali, sibbene che può nuocere alla famiglia. E nota che lo affievolimento degli operai e dei soldati non dipende da prematuro lavoro, ma da altri mali sociali ai quali non si provvede.

PAVESI si dichiara favorevole al disegno di legge che non dubita sarà accolto con simpatia degli operai come un pegno di migliori e più efficaci provvedimenti.

TROMPEO dichiara che presenterà un emendamento diretto ad assicurare ai giovani lavoratori un giorno di riposo ogni settimana.

INDELLI conviene nella insufficienza del disegno di legge e quindi nella necessità non solo di disposizioni esecutive che valgano a rendere l'applicazione giovevole, ma di maggiori provvedimenti legislativi. Dichiara in ogni modo che voterà la legge, e propone il seguente ordine del giorno :

« La Camera, nell'approvare il disegno di legge, invita il Governo a studiare le riforme legislative, per coordinare i provvedimenti intorno al lavoro dei fanciulli con quelli necessari per le discipline educative, anche rapporto ai diritti e doveri di famiglia. »

CARDARELLI risponde all'onorevole Maffi dichiarandosi pronto a sostenere la tesi che oggi ha sostenuta, per qualunque forma di lavoro eccessivo dei fanciulli.

NOCITO dice che il disegno di legge presentato dall'ex-Ministro Castagnola provvedeva meglio all'igiene dei lavoratori, e osserva che in questo manca una sanzione seria contro i trasgressori.

Crede che la legge abbia bisogno di opportune modificazioni di forma per renderla più atta a conseguire lo scopo che si propone.

Voci. Chiusura, chiusura.

LUZZATTI, relatore, dice che questa legge s'informa al concetto della tutela giuridica dei minorenni affermato dall'antica giurisprudenza romana, e soddisfa lunghe, ripetute domande che, da ogni parte d'Italia, da Associazioni igieniche ed operaie, vennero presentate al Governo per invocare la legge medesima. La quale potrà portare molti benefizi d'ogni natura, ma non potrà recare danno a interessi di sorta.

Crederebbe pericoloso attuare un trattato internazionale per regolare il lavoro dei fanciulli.

Accetta la proposta dell'onorevole Pasolini ; ma dichiara, rispondendo all'onorevole Trompeo e all'onorevole Nocito, che non potrebbe consentire nessuna modificazione al disegno di legge, che avrebbe per effetto di ritardarne troppo l'applicazione.

Le osservazioni degli onorevoli Trompeo, Nocito, Luciani, Lualdi possono assumere le forme di raccomandazioni al Governo, raccomandazioni alle quali si associa, e intorno alle quali domanda categoriche promesse dell'onorevole Ministro.

Crede che meriti attento studio l'osservazione dell'onorevole Indelli, e confida che il Ministro non la trascurerà.

Dice anche che le sanzioni, comminate da questo disegno di legge, non escludono punto la facoltà di iniziare procedimenti penali.

Conclude pregando il Governo di informare ogni anno la Camera intorno ai risultati che si saranno ottenuti con questa legge. (Bene !)

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dice che questa legge rappresenta il trionfo di un giusto principio, e potrà essere seguita da altre che potranno meglio esplicarlo.

Crede che il Governo abbia fatto quanto era in suo potere per giovare alle classi sociali più diseredate, con le leggi degli infortuni sul lavoro, sugli scioperi, sul credito agrario, e con questa che si discute, e che porterà molti e sensibili benefizii.

Dichiara che accetta tutte le raccomandazioni fattegli dai vari oratori, e che le terrà tutte nel massimo conto quando compilerà il regolamento.

Risponde di essere pienamente concorde con la Commissione nell'interpretare le varie disposizioni della legge ; accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Pasolini e Indelli ; e dichiara che l'esecuzione di questa legge sarà eguale per tutti e dovunque per modo da evitare ogni e qualunque pericolo. Le contravvenzioni saranno applicate dall'autorità giudiziaria. (Bene !)

MARCORA accetta in massima il disegno di legge ed esprime il desiderio che il Ministro possa coordinare questo ad altri disegni di legge di eguale natura e diretti allo stesso scopo ; e che il Governo, oltre l'igiene fisica del fanciullo, curi anche la sua igiene morale.

LUZZATTI, relatore, si associa a questo desiderio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, promette che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Marcora.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Indelli, e i due seguenti della Commissione, facendo notare che, al primo di questi, l'on. Pasolini propose un'aggiunta relativa alle risaie, accettata dal Governo e dalla Commissione.

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, in modo che i precetti dell'igiene e della moralità si accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale, prendendo anche in considerazione il lavoro antigienico delle risaie. »

« La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento una relazione annua sugli effetti di questa legge e dei regolamenti che l'accompagneranno. »

(Sono approvati ; è pure approvato il primo articolo.)

PASOLINI, all'articolo 2, raccomanda che il lavoro nelle risaie sia, nel regolamento, considerato come insalubre.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta questa raccomandazione.

(Si approvano gli articoli 2, 3 e 4.)

FAVALE, all'articolo 5, domanda schiarimenti sull'esecuzione della legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde che dovranno eseguirla gli ispettori delle miniere e delle industrie, per non creare nuovi impiegati.

(Si approvano gli articoli 5 e 6.)

SAVINI, all'articolo 7, domanda come mai si deve aspettare sei mesi per attuare questa legge.

LUZZATTI, relatore, e GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, rispondono che non si potrebbe attuare prima, dovendosi provvedere a molteplici interessi e dovendo compilare il regolamento.

(È approvato l'articolo 7 ed ultimo.)

MAURIGI prega sia sollecitata la presentazione del bilancio di assestamento.

LAPORTA, presidente della Commissione del bilancio, risponde che non c'è ritardo, e che la Commissione presenterà la relazione quanto più presto le sia possibile.

MAURIGI prende atto di questa promessa.

MAJOCCHI prega sia presto discusso il disegno di legge per la pensione alle vedove e agli orfani dei Mille di Marsala.

PRESIDENTE risponde che prima bisogna esaurire l'ordine del giorno già votato dalla Camera.

Comunica poi la seguente domanda d'interrogazione :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere quando potrà essere aperto il nuovo tronco ferroviario Siracusa-Noto.

« Di Rudinì. »

La seduta è levata alle 6 30.

NOTIZIE VARIE

Il tunnel della Mersey. — Birkenhead, la piccola città che la Mersey separa dal gran porto di Liverpool, fu teatro d'un grande avvenimento. Il principe di Galles, accompagnato dai suoi figli Alberto Vittorio e Giorgio, inaugurò solennemente un tunnel che fu costrutto sotto il fiume, non solamente per collegare le due città, ma anche per stabilire delle comunicazioni dirette tra le contee di Chesire e del Lancashire e facilitare il movimento delle merci e dei passeggieri.

La costruzione è lunga non meno di 1200 metri, durò 5 anni, e costò circa 22 milioni di franchi.

Non si può certo paragonarla al Gottardo, al Cenisio, all'Arlbey; ma è però un lavoro gigantesco e che svilupperà notevolmente la prosperità del porto di Liverpool e di tutta questa parte della costa occidentale dell'Inghilterra.

Il principe di Galles, che è anche conte di Chester, fu accolto con entusiasmo da una popolazione vestita a festa e che aveva imbandierato le sue case pel grande avvenimento.

I treni ferroviari attraversano già il tunnel, e si confida tanto nei risultati che darà questa via di comunicazione sott'acqua, che trattasi già di costruirne una seconda in previsione del momento in cui il primo tunnel non basterà più al movimento.

I fallimenti negli Stati Uniti d'America — Nel 1885 si verificarono negli Stati Uniti 10,637 fallimenti rappresentanti un totale di dollari 124,220,000; mentre nel precedente anno 1884 ve ne erano stati 10,968 per dollari 226,343,000. Nel 1878, che fu annata di crisi come il 1885, i fallimenti furono 10,000 per dollari 234,383,000. Nel 1881 poi, che fu una delle migliori annate del ciclo commerciale, i fallimenti non furono che 5582 per l'importo di dollari 81,156,000.

Commercio marittimo di Genova. — Ecco il riassunto della navigazione per operazioni di commercio nel porto di Genova durante il mese di dicembre 1885:

	Arrivi		*Partenze*	
	N.	Tonn.	N.	Tonn.
Dallo Stato (velieri)	258	19,176	227	16,932
» (vapori)	68	41,894	117	88,599
Dall'estero (velieri)	49	16,098	47	14,041
» (vapori)	585	191,132	154	160,281
Totale generale	560	268,300	545	279,853
Stesso mese anno prec.	567	232,158	533	217,051

Il panno di sughero. — Si è fabbricata recentemente in Inghilterra una specie di panno la cui trama è in filo di sughero sminuzzato nella stoffa per mezzo di uno speciale congegno, mentre la catena è in filo di lana, di seta o di cotone.

Siccome il filo di sughero ritiene facilmente la tintura impiegata per la materia tessile con cui è associato, questo panno ha l'aspetto del panno ordinario.

Se ne fanno delle sottane, dei pastrani e delle marsine che somigliano a tutte le altre; una persona che ne è rivestita può tenersi immobile nell'acqua; è un panno di salvataggio che permette a tutti coloro che non sanno nuotare di far concorrenza ai tritoni ed alle sirene, e senza il menomo pericolo.

Esperienze coronate da pieno successo sono state fatte a Parigi, nella piscina della via Rochechonart, ed in Inghilterra, dove il mantello in panno di sughero fa parte dell'equipaggiamento degli ufficiali di marina.

La fabbricazione del panno di sughero dovrebbe tentarsi anche in Italia, che possiede in alcune sue regioni, quali la Sardegna e la Maremma senese, vaste foreste di sugheri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	2,7	— 7,4
Domodossola	1[4 coperto	—	2,4	— 7,7
Milano	coperto	—	4,2	— 2,1
Verona	coperto	—	6,4	2,0
Venezia	coperto	calmo	6,2	1,0
Torino	coperto	—	3,5	— 0,5
Alessandria	coperto	—	2,3	— 1,6
Parma	coperto	—	3,2	— 1,0
Modena	3[4 coperto	—	3,9	— 0,2
Genova	coperto	agitato	4,8	2,4
Forlì	piovoso	—	3,6	— 0,5
Pesaro	piovoso	agitato	5,9	1,9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	6,3	2,9
Firenze	1[4 coperto	—	6,0	4,0
Urbino	nebbioso	—	1,8	— 2,0
Ancona	piovoso	mosso	6,0	2,2
Livorno	coperto	mosso	7,0	3,5
Perugia	coperto	—	4,2	0,9
Camerino	nebbioso	—	1,5	— 1,2
Portoferraio	piovoso	calmo	8,9	4,0
Chieti	coperto	—	4,7	— 1,7
Aquila	coperto	—	2,5	— 0,4
Roma	3[4 coperto	—	8,0	4,9
Agnone	coperto	—	2,3	— 2,1
Foggia	coperto	—	9,7	2,3
Bari	3[4 coperto	calmo	10,7	2,2
Napoli	coperto	calmo	7,5	5,8
Portotorres	coperto	molto agitato	—	—
Potenza	coperto	—	5,2	— 0,9
Lecce	1[2 coperto	—	11,2	7,4
Cosenza	nebbioso	—	7,8	3,2
Cagliari	piovoso	calmo	12,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,8	8,0
Palermo	coperto	legg. mosso	14,3	6,8
Catania	coperto	agitato	12,9	6,1
Caltanissetta	coperto	—	8,0	1,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	agitato	14,6	8,2
Siracusa	coperto	mosso	12,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,5	769,2	768,4	769,3
Termometro	6,0	12,2	13,0	10,0
Umidità relativa	76	48	47	58
Umidità assoluta	5,32	5,04	5,24	5,36
Vento	NNE	ENE	calmo	ENE
Velocità in Km.	2,5	5,0	—	2,0
Cielo	nubi varie intorno	sole velato	coperto	velato intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,8; - R. = 11,04 - Min. C = 4,9 - R. = 3,92.
Pioggia in 24 ore, mm. 3,7.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 febbraio 1886.

In Europa pressione relativamente bassa al nord, alquanto bassa al sud del Mediterraneo occidentale, elevata o elevatissima alle latitudini centrali. Bodo 749; Algeri 760; Vienna 781; Mosca 789.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 15 a 2 mm. dall'estremo nord a Malta; venti forti del 1° quadrante sull'Italia superiore; pioggie e nevi sulla media Italia, pioggerelle al sud della Sicilia; gelate e brinate al nord; temperatura aumentata.

Stamani cielo generalmente coperto; venti freschi a forti del 1° quadrante; barometro variabile da 777 a 762 mm. dal nord a Cagliari.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti forti intorno al levante; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al sud; qualche gelata o brinata al nord; mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 87 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 30	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	639 1/4	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	745 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	478 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1788 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	580 »	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	775 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	440 1/4	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 92 1/2 fine corr.

Banca Generale 639, 639 1/4 fine corr.

Società It. per Condotte d'acqua (oro) 545 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 347, 347 50 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 440, 440 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 6 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 865.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 695.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 083.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 793.

V. TROCCHI, *Presidente.*

CREDITO FONDIARIO
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Numero 512 Cartelle Fondiarie di quest'istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio **1886,** e rimborsabili il 1° p. v. aprile alla pari con cessazione di decorrenza **interessi** dal detto giorno.

577	616	1156	1325	1725	1743	1803	1976
2025	2212	2403	2586	2723	2893	3278	3621
3655	3957	4280	4571	4908	5648	5962	6530
6998	7134	7304	7536	7585	7659	8047	8567
8572	8621	8724	9080	9329	9454	9468	9838
10029	10294	11062	11303	11573	11640	12370	13061
13077	13424	13595	14062	14397	14895	15553	15898
16021	16033	16476	16632	16870	17212	17323	17850
17911	18014	18236	18893	18943	19098	19426	19828
19853	19876	20243	20277	20373	20659	20717	20908
21321	21446	21479	21633	21860	21971	22113	22159
22266	23113	23221	23498	23961	24034	24043	21057
24409	24919	25227	26191	26571	26583	26658	27489
28135	28251	28635	28694	28713	28716	28942	28962
29264	29535	30226	31105	31272	32221	32318	32415
32643	32792	32890	33185	33649	33931	34259	35419
35451	35587	35638	36009	36173	36437	36648	36951
37300	37425	37530	37553	37665	37913	38235	38337
38472	38654	38684	38943	39036	39037	39091	39140
39171	39361	39733	39790	39859	40299	40317	40558
40639	41459	42134	42400	42453	42699	42723	42933
43072	43136	43501	43990	44264	44336	44581	44596
44828	45273	45336	45708	45778	46348	46572	46669
47666	48396	48590	48656	49235	49433	49439	49524
50205	50249	50394	51479	51567	51914	52021	52324
52840	53433	53812	54342	54484	55127	55561	55763
56040	56098	56130	56172	56309	56907	57199	57660
58126	58132	58231	58323	58447	58507	58584	59251
59252	59504	59704	59895	60249	60612	60870	61088
61334	61745	62384	62506	62784	62959	63143	63151
63159	63204	63379	64322	64358	64602	64705	64914
65104	65160	65211	65250	65351	65468	65747	65916
66051	66220	66675	66721	66822	66991	67138	67257
67394	67455	67891	67944	68022	68518	68532	68617
68806	68828	68840	68843	68943	68976	69048	69088
69159	69535	69589	69689	70109	71278	71298	72201
72221	72757	72950	73740	73835	73866	74003	74094
74370	74379	74451	74545	75088	75382	75772	75896
76538	76804	77041	77156	77415	78072	78136	78173
78234	78239	78319	78363	78455	78814	79190	79261
79283	79459	79474	79844	79862	80194	80340	80343
80350	80572	80711	80864	80876	81112	81189	81201
81500	81507	81880	81883	81915	82166	82271	82323
82331	82502	82556	82967	83437	83683	83837	83886
84072	84181	84347	84451	84591	84673	84715	84766
85117	85264	85275	85655	85821	85896	86733	86774
86837	87073	87345	87367	87480	87481	87605	87748
87917	88063	88087	88107	88262	88456	88688	88857
88980	89371	89653	89891	90020	90261	90390	90515
90658	91338	92212	92230	92331	92405	92671	93198
93446	94066	94702	94716	94995	95010	95137	95151
95174	95261	95632	95650	96267	96581	97183	97224
97299	97356	98005	98031	98114	98271	98317	98386
98412	98668	98736	98767	99056	99916	99918	100151
100189	100399	100598	100630	100753	100844	100867	100905
101213	101229	101277	101[illegible]89	101413	101458	101674	101680
101894	102422	102631	102891	102957	103011	103107	103126
103146	103346	103495	104036	104050	104130	104304	104321
104344	104711	104805	105069	105433	105739	106390	106406
106789	107145	107171	107370	107548	107637	107719	107809
107833	108136	108328	108330	108346	108360	108466	108809
109180	109249	109629	109945	110034	110077	110142	110182
110398	110472	110532	110679	110776	110925	110959	111999
112168	112253	112493	112664	112665	113157	113367	113399

Cartelle *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.*

Estraz°. 1° febbraio 1879 — N.	2846.						
Id. 1° febbraio 1880 — »	1354.						
Id. 1° agosto 1880 — »	21279.						
Id. 1° febbraio 1883 — »	77269.						
Id. 1° agosto 1883 — »	56382.						
Id. 1° agosto 1884 — »	1344	32760	37941	67529	69713	78723	
	99813.						
Id. 1° febbraio 1885 — »	31472	49981	78227	80859	85166.		
Id. 1° agosto 1885 — »	1917	2383	3878	5741	6714	7885	
	8746	10417	10553	11010	11286	11300	
	11307	12319	12915	12932	13403	14446	
	16568	16791	17277	17893	21346	21630	
	22454	23758	25629	30481	32133	32660	
	33298	33512	36195	37843	40489	40551	
	40577	41030	43606	45424	45981	46909	
	48212	49497	52885	52971	54695	55744	
	56849	57966	59203	60227	60993	63284	
	64795	66367	67490	69269	70796	71269	
	72502	73342	76600	78344	78588	80955	
	84825	86004	87055	87859	88517	88521	
	88928	89375	89909	93002	96969	97343	
	97844	99308	103409	103415	106652	108472	
5291	109648	109925	110285	110461	110799	111057	

N. 18 P. C.

AVVISO.

È aperto il concorso ai posti di notaio con residenza nei comuni di Torre de' Picenardi e Gussola, distretti riuniti di Cremona e Crema.

Le domande separate per ciascuna sede vacante dovranno essere presentate al Consiglio notarile in Cremona, entro il termine di giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente, in bollo da lire una, corredate dai documenti sotto indicati in originale od in copia autentica in bollo da centesimi cinquanta.

La cauzione, prescritta per ciascuno dei detti posti vacanti in lire cento di rendita, dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti.

Pei candidati:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità;
c) Certificato di subito esame d'idoneità;
d) Certificato d'iscrizione nell'elenco dei candidati.

Per i notai esercenti:

1) Certificato d'inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;
2) Certificato di condotta come notaio;
3) Certificato dell'esame di idoneità.

Cremona, dal Consiglio notarile, li 28 gennaio 1886.

Il Presidente: D.r LUIGI BERETTA.

5377 D.r FRANCESCO FERATOLI, Segr.

Banca Agricola Cooperativa di Caldogno

A termini dell'articolo 24 dello Statuto, i signori soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 4 febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane:

a) Per udire la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1885 e sull'andamento della Società;
b) Per udire la relazione del Comitato dei sindaci;
c) Per l'approvazione del bilancio;
d) Per la elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori Zaffaina Luigi, Zenere Antonio, Casara Giovanni, uscenti per sorteggio, art. 30 dello Statuto.
e) Per la rinnovazione del Comitato dei sindaci, tre effettivi e due supplenti, art. 41 dello Statuto;
f) Per la rinnovazione del Comitato degli arbitri, art. 43 dello Statuto.

Per la validità dell'adunanza occorre l'intervento di tanti azionisti, che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, articolo 26 lettera *c*.

Ove in detto giorno non intervenisse un tal numero, la nuova convocazione avrà luogo la domenica successiva, 21 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel qual giorno saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti, articolo 26 lettera *d*.

Caldogno, 27 gennaio 1886.

Il Presidente: PAGELLO.

Il Segretario: BONAN.

N. B. L'adunanza avrà luogo nella sala municipale di Caldogno, gentilmente concessa.

5368

N. 42.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antim. del 26 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1892), dei due tronchi della strada nazionale Silana n. 61, compresi fra la Sella Manco di Scavo, in prossimità di S. Giovanni in Fiore, e la sponda sinistra del fiume Neto, e fra la sponda destra di detto fiume e la Sella del Soccorso, presso S. Mauro Marchesato, della lunghezza complessiva di metri 38,212, per la presunta annua somma di lire 12,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore

Col presente resta annullato l'altro avviso del 22 gennaio p. p., numero 24.

Roma, 6 febbraio 1886.

5351 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 8, situata nel comune di Gaiole, frazione di S. Polo in Rosso (di nuova istituzione), assegnata per le leve al magazzino di Siena, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 29 gennaio 1886.

5259 L'INTENDENTE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che è stato offerto in tempo utile il ribasso del 5 18 per 100 sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dello

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle travate e relative impalcature in ferro sui ponti Amigdalà e Palizzi nella strada provinciale N. 95, della legge 23 luglio 1881 num. 333, aggiudicato già per la somma di lire 40,418 00.

Si procederà quindi ad un ultimo e definitivo esperimento d'asta per l'appalto predetto all'ore 12 meridiane del giorno 2 marzo prossimo venturo innanzi all'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, nella sala delle riunioni del Consiglio provinciale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e si aprirà in base alla somma di lire 38,324 35, a cui trovasi ridotto il suddetto prezzo, in seguito all'offerto ribasso del 5 18 0[0.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale, ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrennte ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 21 dicembre 1885, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma di lire 7,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 5 febbraio 1886.

5369 *Il Segretario*: LUCIANI.

Banca Popolare Cooperativa di Gubbio

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria dei soci a termini dell'articolo 52 e seguenti dello statuto sociale, è convocata col giorno 21 corrente, ed in seconda col giorno 28 alle ore 9 antimeridiane nella sala del palazzo Fabiani, via delle Fonti, numero 20-B, per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Resoconto dettagliato del Consiglio;
4. Approvazione del bilancio consuntivo 1885;
5. Proposta del Consiglio d'amministrazione sul riparto degli utili;
6. Altra proposta sul massimo del fido da determinarsi a senso dell'articolo 32 dello statuto;
7. Modificazione all'art. 37 dello statuto sui pegni in oro;
8. Nomina di un vicepresidente e due consiglieri in surrogazione dei signori

Bonarelli conte Giulio, vicepresidente, rinunciatario.
Baffoni cav. avv. Quirino,
Barbi marchese Giavanni,

scadenti per sortoggio;

9. Nomina dei sindaci.

Il bilancio da oggi resta depositato in copia insieme alla relazione dei sindaci nell'ufficio della Società fino al giorno dell'assemblea.

L'uno e l'altra possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di socio.

Gubbio, dall'Ufficio della Banca, lì 5 febbraio 1886.

5378 Il Presidente: C. FABIANI.

Situazione dei Conti al 31 gennaio 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Voce		Importo
Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

Voce		Importo
1. Numerario { nelle casse della Società L. 4,020,818 94 / presso la Banca Nazionale » 18,897,881 93 }	»	22,918,700 87
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	11,269,431 29
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	367.969 17
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	162,682 33
7. Riporti	»	55,906.766 20
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	12,927,098 40
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	1,226,885 70
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	52,824,952 93
16. Conti correnti con garanzia	»	15,850,885 84
17. Conti correnti diversi	»	19,076,356 25
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,088,283 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	142,681,486 87
21. Mobili e spese d'impianto	»	595,553 54
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,166,785 19
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	374,594 36
26. Debitori diversi	»	2,527,980 97
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,577,725 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,075,500 »
TOTALE dell'Attivo	L.	375,004,638 41
Spese e perdite del corrente esercizio	»	168,639 61
TOTALE	L.	375,173,278 02

PASSIVO.

Voce		Importo
1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,651,232 91
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,075,539 11
3. Conti correnti senza interessi	»	3,568,883 01
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	23,842,039 47
7. Accettazioni cambiarie	»	1,260,896 69
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,088,283 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	142,681,486 87
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	185,035 70
17. Creditori diversi	»	5,908,851 07
18. Conti correnti di Banca	»	79,649,445 02
19. Riporti	»	36,300,955 65
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1885	»	4,141,312 15
TOTALE del Passivo	L.	371,793,961 15
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	3,187,536 82
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	191,780 08
TOTALE	L.	375,173,278 02

Firenze, 6 febbraio 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
G. BASSI.

5380

Intendenza di Finanza in Potenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Matera, assegnata per le leve al magazzino di Matera e del presunto reddito lordo di lire 832 71.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 4 febbraio 1886.

L'Intendente: G. CORSINI.

5344

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRANDINE

(Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e Lodi 1883)

Pel giorno di domenica 14 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso n. 26, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Rapporto dell'amministrazione e del direttore sull'andamento delle operazioni sociali e sulle misure amministrative attivate nell'esercizio 1885, anche per mezzo dell'apposita Commissione di sorveglianza eletta nel seno della stessa amministrazione;
3. Relazione sulla revisione del bilancio 1884 e conseguente approvazione del bilancio stesso;
4. Proposta fatta nell'assemblea dello scorso anno dal rappresentante signor avvocato Parazzi dell'esclusione dall'assicurazione dei mandamenti di Clusone, Zogno, Gandino, Sarnico ed altre località che si trovassero nelle identiche condizioni;
5. Domanda dei soci del Novarese ed anche dell'agente di Venezia perchè siano saldati i compensi dell'uva, tassativamente di quest'anno, i quali risultarono, colle attività del medesimo prodotto assicurato in quest'anno, pagabili solo al 60 0|0.
6. Domanda della signora Maria Biraghi, vedova del capo ragioniere signor Rancilio perchè sia continuato l'assegno di lire 1,200 già accordatole l'anno scorso per l'anno 1885;
7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1885;
8. Nomina della Commissione della tariffa per il 1886 con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;
9. Nomina in sostituzione e continuazione dei membri del Consiglio di amministrazione che cessano di carica coll'anno 1885, cioè dei signori:

Busi cav, Luigi, rappresentante le provincie di Bologna e Modena;
Armanni avv. cav. Andrea, rappresentante la provincia di Cremona;
Bassano dottor Vita, rappresentante le provincie di Mantova e Reggio;
Nicola geometra cav. Angelo, rappresentante la provincia di Pavia;
Di Canossa march. Ottavio, rappresentante la provincia di Verona.

10. Nomina dei supplenti nel Consiglio di amministrazione in surroga ai cessanti signori:

Litta Modignani nob. cav. Alfonso;
Rusca conte comm. Raffaele;

ed al rinunciante signor:

Chiodi cav. Luigi.

Milano, 17 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore: MASSARA FEDELE.

5126 Il Segretario: A. PREDEVAL.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 16 marzo 1886 avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini, figli del fu Raimondo, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, domiciliati in Piglio, ed elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Domenico Vespasiani, che li rappresenta, a danno di Raparelli Adriano, di Piglio.

Descrizione del fondo

Casa situata nella terra del Piglio, alla contrada Costa Fredda num 86, mappa sezione 1ª, num 1759, stimata lire 1601 71.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di cinque decimi, e cioè sul prezzo di lire 800 86.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 29 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
AVV. DOMENICO VESPASIANI
procuratore.

5359

(2ª *pubblicazione*)

VENDITA IN GRADO DI SESTO.

Si avverte il pubblico che il giorno 5 marzo corrente anno, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, sull'istanza del signor Telesforo Masciarelli, avrà luogo la vendita in grado di sesto nel giudizio di espropriazione promosso dal sig. Luigi Mobili, creditore espropriante, in danno dei signori Rocco, Stanislao e Giovanni De Angelis, nelle spiegate qualifiche, debitori espropriati, dei seguenti fondi, cioè: n. 52 appezzamenti di terreno in territorio di Canterano, mandamento di Subiaco; n. 9 case poste in Canterano; n. 4 diretti dominii sopra fondi in territorio di Canterano; n. 1 diretto dominio sopra fondo in territorio di Rocca Canterano, e n. 1 detto in territorio di Subiaco.

La vendita sarà fatta a forma di legge ed in un solo lotto; l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 11,498 20 offerto in grado di sesto dal signor Masciarelli.

Per le altre condizioni e schiarimenti si veda il relativo bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 5 febbraio 1886.

5346 AVV. F. SAVERIO BENUCCI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 38.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 30 gennaio p. p., da questo Ispettorato generale, giusta l'avviso d'asta del 7 detto mese, lo

Appalto per le provviste degli scambi e dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni lungo i tre tronchi Loreo-Adige, Adige-Lusenzo e Lusenzo-Chioggia della ferrovia Adria-Chioggia,

venne deliberato per la presunta somma di lire 62,820, dietro l'ottenuto ribasso di lire 40 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 febbraio corrente.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 7 febbraio 1886.

5220 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI LONGOBUCCO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 36,619 08, ammontare del deliberamento provvisorio, seguito all'asta tenutasi il 15 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un acquidotto e delle fogne nell'abitato di questo comune,

Il segretario comunale sottoscritto rende pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 corrente mese di febbraio, in una delle sale di questo Municipio, dinanzi al sindaco o chi per esso, si procederà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della somma di lire 34,751 53, a cui il prezzo suddetto trovasi ridotto.

Si avverte che l'asta verrà aggiudicata anche essendovi un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno preventivamente effettuire nelle mani del segretario comunale il deposito provvisorio di lire 1400.

Dovranno inoltre esibire un certificato comprovante la capacità di eseguire i lavori.

La cauzione definitiva resta fissata a lire 4400 in rendita pubblica dello Stato.

Le spese tutte di asta, contratto, bollo, registro, copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Presso la segreteria del Comune sono ostensibili, in tutte le ore, i progetti, tipi, computi metrici, capitolati generali e speciali, in base ai quali dovranno eseguirsi le opere, e che formano legge del contratto.

Longobucco, 2 febbraio 1886.

Visto — Per il Sindaco, l'Assessore delegato: V. JAPICHINO.

5301 Il Segretario comunale. N. MAGALDI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 13, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4432 94.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2250, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° febbraio 1886.

5260 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

AVVISO

per seguìto deliberamento provvisorio

La vendita dello stabile denominato *Scardevara*, e precisamente quello che comprende la corte, selice e fabbriche, di pertiche censuarie 306 56, pari ad ettari 30 65, la di cui asta, giusta l'avviso 7 gennaio u. s., n. 77, fu tenuta oggi, venne aggiudicata in via provvisoria per l'importo di lire 40,800 (quarantamilaottocento).

Come stabilivasi nell'avviso stesso, il termine utile per migliorare l'offerta (fatali), che non potrà essere inferiore del ventesimo sul prezzo di delibera, scade col giorno 18 febbraio corrente, alle ore 11 ant.

Dalla Residenza municipale, Legnago, li 3 febbraio 1886.

Il Sindaco: GIUDICI.

L'Assessore: BIANCHI G. B.

5355 Il Segretario: NALIN.

Intendenza di Finanza di Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Vocca assegnata per le leve al magazzino di Varallo e del presunto reddito lordo di lire 106.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, li 27 gennaio 1886.

5306 *L'Intendente*: CARDANI.

BANCA POPOLARE PESARESE

Società Anonima Cooperativa

Capitale versato L. 155,000. — Fondo di riserva L. 28,500.

Gli azionisti, a senso degli articoli 12 e 47 dello statuto sociale, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà nel locale degli uffici della Banca, piazzale Mosca, n. 8, piano primo, domenica 21 febbraio p. v., alle ore 11 ant., per trattare, in prima convocazione, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio generale 1885;
2. Surrogazione ordinaria del presidente e vicepresidente, di tre consiglieri, nonchè dell'intero Comitato dei sindaci e Comitato dei probiviri.

N. B. — In mancanza di numero legale in prima convocazione, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti, a norma dell'art. 50 dello statuto sociale, alla stessa ora nella successiva domenica 28 febbraio p. v.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

5361 ALESSANDRO SCALCUCCI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 marzo 1886 alla nomina di ricevitore de lotto al Banco n. 106, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 5293 67.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6150, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 2 febbraio 1886.

5290 *Il Direttore*: BIANCHI.

Atto costitutivo

della Società Anonima Cooperativa Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quindici del mese gennaio, in Modica,

Il sottoscritto, mediante la presente privata scrittura, che vogliono abbia piena efficacia, perchè rivestita delle forme di legge, costituiscono una Società Anonima Cooperativa Circondariale, sotto il titolo di Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica, avente la durata di anni cinquanta, che decorreranno dal giorno in cui sarà approvata a senso di legge la presente scrittura.

TITOLO I.

Costituzione — Denominazione — Sede — Durata e scopo della Società.

Art. 1. Scopo della Società è di apportare il maggior possibile incremento alla agricoltura ed all'industria, aiutando colla mutualità il risparmio, e con tutti i mezzi di cui dispone, coloro che appartengono alla benemerita classe dei lavoratori e con preferenza i proprii soci.

Art. 2. Essa intende di avvalersi dei beneficii accordati alle Società cooperative dal vigente Codice di commercio.

Art. 3. La Società ha la durata di cinquant'anni decorrendi dall'approvazione legale del presente atto.

Art. 4. La Società ha la sua sede in Modica e potrà fondare, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, e sulla proposta del direttore, delle Succursali od Agenzie in altre città.

TITOLO II.

Capitale sociale — Soci ed azioni.

Art. 5. Il capitale sociale è di due sorta fisso e variabile.

Art 6. Quello fisso è costituito da numero . . . . azioni nominative da lire cinquanta ciascuna, firmate dai soci promotori che sono i sottoscritti, cioè:

a) Rizzone Navarra Michele di Stefano da Modica, azioni cento;
b) Rizzone Tedeschi Corrado fu Carlo da Modica, azioni trentacinque;
c) Trombadore barone Giovanni fu Carlo da Modica, azioni dieci;
d) Rizzone Tommaso fu Michele da Modica, azioni dieci;
e) Bellomo Rosso Gaetano fu Giorgio da Modica, azioni sei;
f) Tozzia avv. Francesco fu Carmelo, da Modica, azioni dieci;
g) Cannata Civello avv. Pietro fu Filippo, da Modica, azioni dieci;
h) Teologale Lorefice Ignazio fu Vincenzo, da Modica, azioni venticinque;
i) Decano Ermenegilda Mormina, da Modica, azioni otto;
l) Schiavo Leni Michelangelo di Antonio, da Modica, azioni dieci;
m) Galfo Anzaldi Giuseppe fu Federico, da Modica, azioni due;
n) Trombadore Giuseppe fu Carlo, da Modica, azioni due;
o) Borrometi Emmanuele di Giuseppe, da Modica, azioni due;
p) Avolio Temistocle fu Luigi, da Modica, azioni sei;
q) Giardina Giorgio di Francesco, da Modica, azioni venti;
r) Di Martino Giovanni fu Emmanuele, da Modica, azioni quattro.

Art. 7. Il versamento delle azioni soscritte si farà nelle mani del direttore-cassiere costituito col presente atto, ed in quanto a metà oggi stesso, in quanto all'altra metà in due rate uguali, l'una a 31 marzo 1886 e l'altra a 30 settembre detto anno.

Il ritardo di questi ultimi versamenti farà decorrere di pien dritto l'interesse in ragione del 6 per cento all'anno a carico del socio ritardatario, salvo la facoltà al Consiglio d'amministrazione di obbligarlo giudizialmente al pagamento.

Art. 8. I soci per il versamento di oggi stesso ricevono un certificato provvisorio, il quale, compiuto il versamento a saldo, sarà invertito in cartella d'azione nominativa.

Art. 9. Il capitale variabile sarà costituito da numero millequattrocento azioni da lire cinquanta ciascuna, con facoltà di aumentarlo Tali azioni cominceranno ad essere emesse trenta giorni dopo che la Banca avrà aperto al pubblico il suo ufficio e saranno cedute con preferenza agli agricoltori, industrianti ed operai colle norme seguenti:

Art. 10. Chiunque ha diritto di domandare per iscritto al Consiglio d'amministrazione di far parte della Società, salvo al Consiglio la facoltà di accettare o respingere la domanda, senza che sia tenuto a dichiarare le ragioni del rifiuto.

Il nome del nuovo ammesso dovrà essere iscritto sul libro a ciò destinato, secondo il disposto dell'art. 226 del citato Codice.

Fra cinque giorni dall'ammissione, il nuovo socio è obbligato, sotto pena di decadere dal suo diritto, di pagare lire cinque come tassa di ammissione e l'importare delle azioni concessegli dal Consiglio di amministrazione.

Art. 11. All'operaio e al piccolo agricoltore potrà essere concesso un numero di azioni non maggiore di cinque, a pagamenti mensili di lire due per ciascuna azione, pagandone la prima rata all'atto di ammissione.

I suddetti pagamenti godranno dell'interesse massimo assegnato ai depositi vincolati.

Compiuto l'intiero pagamento, i soscrittori riceveranno la cartella nominativa per le azioni soscritte ed avranno diritto alla partecipazione dell'attivo e degli utili, al pari degli altri azionisti, e godranno di tutti i diritti spettanti ai soci.

Art. 12. I soci non assumono obbligazione maggiore di quella contenuta nelle azioni da loro soscritte, in modo che tutte le obbligazioni della Società trovano soltanto la loro sicurtà nel capitale sociale.

Art. 13. Saranno pareggiate ai sottoscritti soci promotori tutti coloro i quali saranno ammessi dal Consiglio di amministrazione infra quindici giorni dall'approvazione del presente atto.

Art. 14. Il Consiglio d'amministrazione, come appresso costituito, è facoltato ad ammettere, nel termine di quindici giorni successivi a quello della approvazione del presente atto, nuovi soci, che soscriveranno delle azioni, e che perciò soltanto assumeranno tutte le obbligazioni e le convenzioni stabilite col presente atto che, per renderlo di pubblica cognizione, sarà depositato tanto nella cancelleria di questo Tribunale, quanto presso un notaio di Modica.

Art. 15. Se per avventura le azioni del capitale variabile si vorranno cedere dai soci possessori, è in facoltà della Banca di poterle acquistare con privilegio in base alle risultanze dell'ultimo bilancio.

Art. 16. La Banca non potrà riscattare le azioni dei sottoscritti soci promotori e di coloro come sopra pareggiati ai medesimi.

Art. 17. Le azioni non possono essere cedute, se il Consiglio d'amministrazione non ne abbia autorizzato la cessione, ed ove mai la rifiuti, la Banca potrà essere astretta dal possessore di comprare essa le azioni al prezzo di corso.

Art. 18. Il Consiglio d'amministrazione potrà espellere il socio che:

a) Sia in ritardo di tre rate delle azioni soscritte;

b) Sia venuto meno al soddisfo delle sue obbligazioni così verso la Banca come verso i suoi avallanti e mallevadori;

c) Sia incorso in pene criminali derivanti da pravità d'animo, in pene correzionali per attentato contro la proprietà ed il buon costume, o che sia in istato di fallimento già dichiarato.

Nei casi superiormente indicati, il socio avrà dritto al rimborso del valore delle azioni possedute, giusta le risultanze dell'ultimo bilancio, fatta eccezione pel primo caso in cui il socio potrà, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, perdere gli acconti pagati o essere giudizialmente obbligato a corrisponderne il pagamento a saldo.

Art. 19. L'esclusione del socio fondatore sarà pronunziata a maggioranza assoluta di tre quarti di voti dell'assemblea dei soci.

Art. 20. Il Consiglio d'amministrazione potrà obbligare l'erede del socio estinto a vendere, entro un anno, le azioni pervenutegli, se egli, non essendo socio e avendone fatto richiesta in iscritto, non ne abbia ottenuto l'ammissione.

La Banca, in tal caso, è tenuta a comprare essa le azioni secondo il prezzo di corso.

TITOLO III.

Operazioni della Società.

Art. 21. La Banca

a) Fa mutui mediante vaglia cambiarii, la cui scadenza potrà dalla Commissione di sconto prolungarsi fino ad un anno, quando la richiesta sia fatta dai piccoli agricoltori per provvedere alla compra delle sementi e degli attrezzi rurali o a pagare le giornate di lavoro ai contadini;

b) Fa anticipazione per un termine non maggiore di sei mesi, contro deposito a garenzia di prodotti agricoli, posti in magazzino di deposito, o presso persone benviste al Consiglio d'amministrazione e alla Commissione di sconto, e di merci grezze e manufatte, oggetti d'oro e di argento, titoli di credito pubblico ed azioni industriali depositate nell'ufficio della Banca.

c) Fa anticipazioni ai coltivatori, contro garanzia sui frutti pendenti, previa legale rinunzia del proprietario a favore della Banca;

d) Sconta, contro garenzia, le rendite derivanti da fitti di stabili e da canoni, subentrando nei dritti dei proprietari, con l'espresso consentimento dei creditori di pagare alla Banca;

e) Sconta cambiali, buoni del tesoro, delle provincie, dei comuni e delle pubbliche amministrazioni;

f) Ritira, quando ne sia richiesta, le materie prime occorrenti alle principali industrie, che si esercitano nella provincia, e le cede con preferenza agli operai, con dilazione del pagamento estensibile a tre mesi.

g) Riceve depositi in custodia, cioè oggetti preziosi e titoli di valore;

h) Riceve depositi di denaro in conto corrente o no;

i) Fa operazioni di cassa per conto dei suoi e dei terzi.

Art. 22. In tutte le operazioni sono sempre preferite le richieste munite da una o più firme dei soci, e si dà la precedenza alle operazioni di minore entità, quando trattasi delle operazioni segnate agli alinea *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f* dell'articolo 21.

Art. 23. La Banca, secondo i bisogni, cede e risconta le cambiali esistenti nel suo portafoglio e ne crea delle nuove, come ha l'obbligo di depositare presso altre banche o casse di risparmio di notoria solidità le somme disponibili oltre il bisogno giornaliero.

Art. 24. La Società non fa mai operazioni di pura sorte fittizia e di borsa, e non impiega in operazioni di lunga scadenza i depositi che riceve.

Prestiti e Sconti.

Art. 25. Gli effetti, di cui si domanda lo sconto, debbono, per regola, portare almeno tre firme benviste alla Commissione di sconto. Quando però gli effetti saranno corredati di note di pegno, di lavoro, o da fatture portanti la espressa dichiarazione del committente, che egli pagherà alla Banca, saranno sufficienti due firme.

Art. 26. Il socio, che non sia debitore della Banca, sia come accettante o come mallevadore od avallante, potrà presentare allo sconto degli effetti con la sola sua firma, purchè il loro valore complessivo non sorpassi i quattro quinti dello importare delle azioni, che possiede, secondo il corso della giornata, ed i certificati o cartelle nominative di tali azioni dovranno essere depositate a titolo di garenzia presso la Banca.

Art. 27. I prestiti e gli sconti possono essere rinnovati per quote secondo che stabilirà la Commissione di sconto.

Art. 28. Gli interessi e le altre competenze dovute alla Banca si prelevano all'atto del prestito e dello sconto, ed alla rinnovazione di essi.

Anticipazioni.

Art. 29. Le anticipazioni, come agli alinea *b*, *c*, *e*, dell'articolo 21, si fanno nella misura non maggiore di due terzi del loro valore di corso, se si tratta di titoli o di quello che è assegnato dai periti della Banca, trattandosi di merci, derrate, ecc.

Prima della scadenza può il depositante aver concesso per una volta sola la rinnovazione del suo debito pagando prima gli interessi e gli altri dritti spettanti alla Banca.

Art. 30. Se il pagamento non si fa alla scadenza, la Banca, previo avviso di dieci giorni allo interessato, procederà alla vendita degli oggetti o titoli depositati per mezzo di un pubblico mediatore o di un notaio, senz'altra formalità.

Col ricavato della vendita si rimborzerà del suo credito, degli interessi e delle spese, ed il residuo metterà a disposizione del mutuatario, il quale, qualora il ricavato non fosse sufficiente a soddisfare tutto il debito, sarà obbligato a rimborsare immediatamente la Banca della differenza Le superiori condizioni saranno accettate dal mutuatario nella dichiarazione di debito.

Art. 31. Il Consiglio d'amministrazione provvederà con apposito elenco, per indicare su quali merci e derrate si intenderanno fare le anticipazioni.

Depositi e risparmi.

Art. 32. La Banca rimborsa i depositi di denaro che le si fanno, a vista o con avviso preventivo, od a tempo determinato, mediante assegni bancarii, anco a favore di terzi, pei modi, che stabilirà per regolamento il Consiglio d'amministrazione.

Art. 33. La Banca riceve anche depositi a titolo e di risparmio da una lira in più, ne rilascia appositi biglietti, ne paga l'interesse a rate semestrali e fa rimborsi fino a cinquanta lire a vista, e con avviso preventivo di otto giorni per somme maggiori.

Art. 34. Il frutto come all'articolo precedente, come anche pei depositi volontarii o non, comincia a decorrere cinque giorni dopo il deposito e cessa cinque giorni avanti dell'effettivo ritiro. I frutti non riscossi saranno capitalizzati.

Art. 35. Il tasso d'interesse per tutte le operazioni è stabilito dal Consiglio d'amministrazione.

TITOLO IV.

Utili e fondi di riserva.

Art. 36. Dedotte le spese, l'utile, a fine d'anno e dopo l'approvazione dei conti, sarà diviso così:

a) 75 per 0[0 ai soci in proporzione dell'importare delle loro azioni;

b) 10 per 0[0 al fondo di riserva;

c) 8 per 0[0 in medaglie di presenza ai consiglieri d'amministrazione;

d) 3 per 0[0 come sopra ai sindaci;

e) 2 per 0[0 come sopra ai periti;

f) 2 per 0[0 per sovvenire ai soci e le oneste persone colpite da malattie o da sventure per cause indipendenti dalla loro condotta.

Art. 37. Il fondo di riserva è formato:

a) Con le tasse d'ammissione come all'articolo 10;

b) Con il prelevamento sugli utili netti, come all'articolo precedente;

c) Con i lucri eventuali.

Art. 38. Il Consiglio d'amministrazione delibera ogni anno, sul migliore impiego che si potrà fare, del fondo di riserva e distribuisce i sussidi come all'alinea *f*) dell'articolo 36.

TITOLO V.

Delle assemblee generali dei soci.

Art. 39. L'assemblea ordinaria dei soci ha luogo ogni anno, non più tardi dell'ultimo giorno di febbraio. Essa potrà essere convocata straordinariamente dal Consiglio d'amministrazione o a richiesta di un terzo degli azionisti.

Art. 40. Tanto le adunanze ordinarie, quanta per le straordinarie l'assemblea sarà convocata mediante avviso che dovrà pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi della provincia e affisso alle cantonate della città ove la Società ha sede, succursali ed Agenzie, almeno quindici giorni prima dell'adunanza.

Nell'avviso saranno indicati gli oggetti posti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione.

Art. 41. L'assemblea:

a) Discute, approva o modifica i bilanci, sentita la relazione dei sindaci;

b) Nomina delle cariche sociali, salvo quanto è disposto col presente atto;

c) Tratta tutti gli affari posti all'ordine del giorno dal Consiglio di amministrazione.

Art. 42. Salvo quanto è disposto nell'articolo 158 del Codice di commercio, le deliberazioni dell'assemblea si prendono a maggioranza assoluta di voti e le adunanze s'intendono validamente costituite, quando intervengono almeno un quarto dei soci inscritti.

Se la prima riunione non è valida per mancanza di numero, la seconda può deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti purchè rimanga inalterato l'ordine del giorno.

Art. 43. Il socio, che possiede azioni della Banca almeno due mesi prima dell'adunanza ha diritto di parteciparvi. Se è impedito da malattia potrà farsi rappresentare da un altro socio, che non sia amministratore, purchè però ne faccia domanda scritta al Consiglio di amministrazione, almeno due giorni prima.

Nessuno potrà rappresentare più di un socio.

Le donne si faranno rappresentare per procura.

Art. 44. L'assemblea nominerà nella sua prima tornata un presidente, due vicepresidenti ed un segretario, che dureranno in ufficio un anno.

Art. 45. L'assemblea sarà presieduta dal proprio presidente o dal vicepresidente.

Art. 46. In mancanza del segretario dell'assemblea ne assumerà le funzioni quello del Consiglio di amministrazione.

Gli scrutatori saranno eletti volta per volta da chi presiede l'assemblea.

Art. 47. Se in una tornata non si può esaurire l'ordine del giorno, il presidente proroga le sedute, e le deliberazioni che si prenderanno in esse saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

TITOLO VI.

Consiglio d'amministrazione.

Art. 48. Il Consiglio d'amministrazione rappresenta l'assemblea dei soci, ed è composto di sette membri, che durano in carica due anni e si rinnovano ai sensi dell'articolo 124 del Codice di commercio. Possono essere rieletti.

La loro scadenza d'ufficio sarà determinata la prima volta dalla sorte, in seguito dall'anzianità.

Il Consiglio elegge nel propro seno il presidente, il vicepresidente ed il segretario.

Art. 49. L'ufficio di segretario potrà essere affidato ad un impiegato della Banca che non avrà voto.

Art. 50. In caso di vacanza di qualche posto degli amministratori si provvederà secondo è disposto nel menzionato Codice di commercio, all'art. 125. I primi eletti dureranno in ufficio fino a tutto il febbraio milleottocentottantanove.

Art. 51. I signori Rizzone cavaliere ufficiale Tommaso, Tozzia avvocato Francesco, Mormina decano Ermenegildo, Cannata avvocato Pietro, Lorefice Teologale Ignazio, Trombadore barone Giovanni, Schiavo Leni Michelangelo, saranno i componenti del Consiglio d'amministrazione fino a tutto il mese febbraio milleottocentottantanove.

Coloro i quali, per surrogazione a qualcuno dei sopra nominati consiglieri, verranno scelti a consiglieri d'amministrazione entro il termine sopra stabilito dureranno in ufficio sempre fino al febbraio milleottocentottantanove.

Art. 52. Il Consiglio ordinariamente si riunisce ogni quindici giorni, e straordinariamente qualunque volta il presidente lo creda opportuno o ne sia richiesto da tre consiglieri o dal Comitato dei sindaci o dal direttore-cassiere.

Le deliberazioni saranno valide quando interverranno almeno cinque consiglieri, e si prenderanno a maggioranza relativa di voti. Nel caso di parità prepondererà il voto del presidente.

Agli attuali consiglieri, per effetto del presente atto, viene dispensata la cauzione.

Art. 53. Il Consiglio ha poteri ampi circa quanto concerne l'amministrazione della Banca. Esso:

a) Sceglie i periti per la valutazione delle derrate e delle merci ed in quel numero che crederà opportuno;

b) Delibera sull'ammissione ed esclusione dei soci e sulla cessione delle azioni, salvo quanto è disposto all'articolo;

c) Determina il tasso degl'interessi per tutte le operazioni della Banca;

d) Delega per farsi rappresentare in giudizio e determina ogni specie di transazione per evitare le liti;

e) Fa i bilanci, il riparto degli utili e il regolamento d'interna amministrazione. Fa parimente l'organico degli impiegati;

f) Distribuisce a fin d'anno i sussidi, come all'alinea *f* dell'articolo 36.

Art. 54. I processi verbali delle adunanze del Consiglio d'amministrazione saranno redatti in un libro a parte di quello dei processi verbali della assemblea dei soci.

Art. 55. La carica d'amministratore non porta con sè alcuno stipendio, salvo quanto è disposto all'alinea *c* dell'articolo 36.

Art. 56 Gli amministratori non possono contrarre obbligazioni di credito verso la Banca per un valore maggiore dei quattro quinti delle azioni che posseggono, si direttamente, sia come avallante o mallevadore.

TITOLO VII.

Dei sindaci.

Art. 57. I sindaci sono cinque titolari e due supplenti e durano in ufficio un anno dopo il quale possano essere rieletti. Non sono eligibili e decadono d'ufficio i parenti e gli affini degli amministratori, e precisamente il padre, i fratelli ed il suocero.

Art. 58. Mediante il presente atto restano nominati sindaci della Banca i signori:

1. Rizzone Tedeschi Corrado, titolare.
2. Bellomo Gaetano, id.
3. Trombadore Giuseppe, id.
4. Borrometi Emanuele, id.
5. Avolio Temistocle, id.
6. Galfo Anzaldi Giuseppe, supplente.
7. Di Martino Giovanni fu Emanuele, id.

TITOLO VIII.

Del direttore-cassiere e degli altri impiegati.

Art. 59. I sottoscritti azionisti per effetto del presente atto e per la durata dello stesso, costituiscono direttore della ridetta Banca il signor Michele Rizzone Navarra e gli affidano l'ufficio di cassiere.

Art. 60. Ove mai il signor Rizzone Navarra si sarà dimesso della carica di direttore, la nomina e demandata al Consiglio d'amministrazione.

Art. 61. Sulla proposta del direttore-cassiere il Consiglio d'amministrazione potrà separare i due uffici di direttore e di cassiere tutte le volte che la mole degli affari renda impossibile la cumulazione dei due uffici. In tal caso restando sempre ferma la nomina del direttore nella persona del signor Rizzone Navarra, il Consiglio d'amministrazione nominerà il cassiere, stabilendo la cifra per la cauzione, che dovrà dare in beni stabili o in rendita sul Debito pubblico e ciò oltre il vincolo delle cento azioni.

Art. 62. Il direttore-cassiere vincolerà a favore della Banca cento azioni, oltre quella cauzione che, colle norme sopra stabilite, potrà fissare il Consiglio d'amministrazione e non potrà contrarre verso la stessa obbligazione alcuna di credito personale.

Art. 63. Il direttore ha l'intiera gestione della Società e la rappresenta verso i terzi, anche davanti i magistrati, quando ne abbia ricevuto il mandato, sorveglia la contabilità, firma la corrispondenza, i giri cambiarii, tutti gli atti sociali, fa parte della Commissione di sconto e del Consiglio di amministrazione con voto consultivo, cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio, contratta le operazioni del cassiere e verifica la cassa ogni otto giorni almeno.

Art. 64. Gl'impiegati della Banca saranno nominati e rimessi a responsabilità del direttore-cassiere.

Art. 65. Gli attuali impiegati della Banca saranno due contabili oltre il fattorino. Essi non possono contrarre obbligazione alcuna di credito personale colla Banca, e prima di mettersi in carica dovranno vincolare un numero di azioni da stabilirsi nell'organico suddetto dal Consiglio di amministrazione a principio di ciascun anno, meno che il direttore-cassiere, a sua responsabilità, non ne proponga al Consiglio la esenzione.

Art. 66. È demandata al Consiglio di amministrazione, nella formazione dell'organico, la facoltà di determinare la retribuzione del direttore-cassiere e lo stipendio degli impiegati e del fattorino.

Art. 67. Per effetto del presente contratto, analogamente alle disposizioni del vigente Codice di commercio, il signor Rizzone Navarra Michele resta esonerato della cauzione di che all'art. 62.

TITOLO IX.

Della Commissione di sconto.

Art. 68. Due amministratori, per turno settimanale, ed il direttore formano la Commissione di sconto.

Essa si riunisce nei giorni designati dal Consiglio di amministrazione.

Nessun effetto cambiario può essere scontato, nessun mutuo e nessuna anticipazione può essere fatta senza il consenso del direttore-cassiere.

TITOLO X.

Periti.

Art. 69. I periti sono nominati in numero non limitato. Essi riferiscono quando sono richiesti sul valore degli oggetti, merci e derrate al direttore-cassiere, che può chiedere il consiglio di diversi periti per lo stesso oggetto.

Art. 70. I periti sono rinumerati col due per cento sugli utili netti.

TITOLO XI.

Rinnovazione dei titoli smarriti.

Art. 71. Chi abbia smarrito o abbia avuto sottratto qualsiasi titolo o ricapito intestato alla Banca può chiederne un duplicato identificando il titolo o ricapito perduto e dichiarando quando ne sia avvenuta la perdita.

Art. 72. Tale richiesta dovrà farsi per iscritto al Consiglio d'Amministrazione, il quale sospenderà per un termine da fissarsi volta per volta, il pagamento o la restituzione dei valori rappresentati dal titolo smarrito.

Art. 73. Dietro richiesta e a spese dell'interessato, la Banca dovrà pubblicare nel foglio degli Annunzi giudiziari della provincia lo smarrimento, come agli articoli precedenti, diffidando il detentore del titolo perduto a volerlo consegnare alla Direzione in un termine non minore di tre mesi.

Art. 74. Trascorso questo termine ove non sia stata fatta opposizione di terzi o quando questa sia stata rimossa da sentenza o da atto di recesso, il Consiglio dichiarerà nulli i titoli smarriti e surrogherà ai medesimi dei duplicati.

TITOLO XII.

Bilancio e disposizioni in generale.

Art. 75. Un mese avanti del giorno fissato per l'assemblea generale gli amministratori sono tenuti a presentare ai sindaci il bilancio dell'esercizio precedente, e, dieci giorni prima dell'adunanza dovranno depositare una copia insieme alla relazione dei sindaci nell'ufficio della Banca per essere ostensibile ai soci.

Art. 76. Nel caso che si verificasse la perdita di metà del capitale sociale, la Società per deliberazione dell'assemblea generale potrà sciogliersi quantunque prima del termine prefisso. In questo caso i sindaci regoleranno la liquidazione, e i soci, scelti quali liquidatori, faranno il riparto delle somme ricavate dalla liquidazione, in base al numero delle azioni.

Art. 77. Col presente atto si deroga alle disposizioni dell'articolo 144 e quelli del numero terzo dell'articolo 165 Codice di commercio.

Art. 78. Il Consiglio d'amministrazione è facultato di consentire, sulla proposta del direttore cassiere, dei contratti di società con altri Istituti di credito in armonia sempre del vigente Codice di commercio.

Art. 79. Non appena sarà approvato a senso di legge questo contratto, la Società, come sopra costituita, comincierà ad esercire i suoi atti di commercio.

Art. 80. Le modificazioni che si potrebbero fare al presente atto dovranno essere approvate a maggioranza di voti dall'assemblea con lo intervento di tanti soci rappresentanti insieme i tre quarti del capitale sociale.

Art. 81. Tutto ciò che non è contemplato nel presente atto è regolato dalle leggi vigenti.

Il presente atto è redatto in doppio originale con simile poscritto dalle parti per restarne uno depositato presso il Tribunale di Modica, e l'altro presso un notaro di Modica.

Le soscrizioni dei contraenti tutti vengono autenticate a senso di legge.

Giuseppe Trombadore — Giovanni Trombadore barone — Corrado Rizzone Tedeschi — Avvocato Pietro Cannata — Giovanni Martino — Gaetano Bellomo Rosso — Michele Rizzone Navarra — Tommaso Rizzone — Teologale Ignazio Lorefice — Giuseppe Galfo Anzaldi — Michelangelo Schiavo Leni — Giorgio Giardina — Temistocle Avolio di Luigi — Emmanuele Borrometi — Decano Ermenegildo Mormina — Francesco Tazzia.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

L'anno millettocentottantasei, il giorno quindici gennaio in Modica, nel mio ufficio.

Certificata vera la firma di Giuseppe e Giovanni fratelli Trombadore fu Carlo, Corrado Rizzone fu signor Carlo, avvocato Pietro Cannata fu signor Filippo, Giovanni Martino fu Emmanuele, Gaetano Bellomo fu signor Giorgio, Michele Rizzone Navarra del signor Stefano, Tommaso Rizzone fu signor Michele, Teologale Ignazio Lorefice fu signor Vincenzo, Giuseppe Galfo Anzaldi fu Federico, Michelangelo Schiavo Leni di Antonio, Giorgio Giardina di Francesco, Emmanuele Borrometi di Giuseppe, Decano Ermenegildo Mormina fu Francesco, Francesco Tozia fu Carmelo, Temistocle Avolio del vivente Luigi; nati Avolio in Siracusa, Mormina in Scicli, Tozia in Spaccaforno, e gli altri in Modica.

Tutti in Modica domiciliati, a me noti, perchè da loro fatte sulla presente scritta privata, tutti di condizione possidenti, da restare allegate alle mie minute:

Riera Giovanni, testimone — Emmanuele Assenza, testimone — Salvadore Scivoletto notaro.

Per copia conforme da servire per l'uso suddetto,

SALVADORE notar SCIVOLETTO.

Ill.mo signor Presidente e signori giudici componenti il Tribunale in Camera di Consiglio ed in linea commerciale,

Il sottoscritto a nome dei signori Giuseppe Galfo Anzaldi, Corrado Rizzone e consorti tutti da Modica, chiede che il Tribunale di Modica validi ed omologhi a norma di legge, l'atto costitutivo della Società Anonima Cooperativa « Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica » con firme autenticate da questo notar Salvatore Scivoletto e di cui un originale va depositato nella cancelleria del Tribunale di Modica con funzioni commerciali.

Modica, li 18 gennaio 1886.

Avv. Emmanuele Lombardo.

N. 37. Si comunichino gli atti al Pubblico Ministero e si destina il giudice signor Porcù Salvatore per farne rapporto in Camera di Consiglio.

Modica, 18 gennaio 1886.

Il Presidente: L. Margani.

Il Pubblico Ministero non si oppone a quanto si domanda.
Modica, 18 gennaio 1886.
Il Procuratore del Re: Quattrocchi.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Modica composto dei signori: avv. Luigi Margani, presidente, Placido Sterio e Salvatore Porcù, giudici.

Letta la presente domanda e l'atto esibito non che le conclusioni del Pubblico Ministero.

Poichè nella formazione dell'atto costitutivo della Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica, Società Anonima Cooperativa, si sono osservate tutte le formalità della legge prescritte, si può omologarlo e disporre che venga trascritto a norma di legge.

Letto l'art. 91 del Codice di commercio,

Il Tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Porcù ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministro omologa l'atto di costituzione della Società Anonima Cooperativa « Banca Agricola Industriale Circondariale di Modica » del 15 gennaio corrente anno, ed ordina che esso e lo statuto relativo siano trascritti ed affissi a norma dell'articolo 90 Codice suddetto.

Deliberato in Modica, 22 gennaio 1886.

Il presidente L. Margani — Sterio — Porcù — Vincenzo Tringali, vicecancelliere applicato.

N. 102. R. C. E copia conforme al suo originale che si rilascia all'avvocato Emmanuele Lombardo.

Modica, 22 gennaio 1886.
Il vicec. appl. TRINGALI.

La presente copia estratta dall'originale copia con cui confronta oggi 25 gennaio 1886 in Modica.

5374 SALVATORE SCIVOLETTO notaro.

COMUNE SOMMATINO

Provincia Caltanissetta

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 26 cadente gennaio, si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 26 prossimo febbraio nella sala di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi del primo per l'appalto dei lavori di costruzione della pretura e carcere mandamentale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere sig. Calogero De Castro in data 27 febbraio 1883 per il prezzo a base d'asta di lire 43,142 18 alle condizioni tutte descritte nell'avviso d'asta 5 gennaio 1886 pubblicato in questa nel 6 detto mese, nonchè in vari comuni delle provincie di Palermo, Catania, Girgenti, Caltanissetta, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio ufficiale degli annunzi giudiziari e amministrativi della provincia di Caltanissetta.

Trattandosi di un secondo incanto si previene che l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, ai sensi dell'art. 82 regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Per avere cognizione di tutti gli atti e capitoli d'onere riguardanti il detto appalto potrà ciascun attendente nelle ore di ufficio portarsi alla segreteria comunale ove sono visibili.

Sommatino, 27 gennaio 1886.

Il Sindaco: A. dott. NINOTTA.
5371 Il Segretario comunale: ANNIBALE ALAIMO.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 27 gennaio 1886, nn. 8295|5706, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Ariccia per Rocca di Papa, appaltata al signor Deserti Giuseppe;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Ariccia entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 5 febbraio 1886.

5336 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Provincia e circondario di Alessandria

COMUNE DI BASSIGNANA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di venerdì ventisei corrente febbraio, alle ore dieci antimeridiane, nella casa comunale di Bassignana, avanti al sindaco sottoscritto, si procederà all'appalto, col mezzo degli incanti, per l'eseguimento del lavoro occorrente per il locale scolastico di questo comune.

L'asta seguirà all'estinzione naturale della candela vergine, previe le prescritte formalità, a senso dell'articolo 89 del Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto è stabilito in base al capitolato e progetto dell'ingegnere Giulio Leale in data 21 ottobre 1884, colle modificazioni introdotte dal Consiglio comunale con suoi verbali 25 novembre 1884 e 24 novembre 1885, superiormente approvati.

Il prezzo su cui si apre l'appalto si è in ribasso di lire 46,105 71, e le offerte devono essere in diminuzione di dieci lire almeno dal detto prezzo.

I patti e le condizioni tutte che regolano tale contratto sono stabiliti dall'avanti citato capitolato e verbali del Consiglio comunale, visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

I pagamenti saranno fatti per un terzo a metà lavoro; per il secondo terzo a lavoro collaudato, e per l'ultimo terzo un anno dopo la collaudazione.

Tutte le spese relative all'asta e stipulazione del contratto sono a carico dell'imprenditore.

I concorrenti all'asta devono depositare presso l'ufficio in cui si tengono gli incanti la somma di lire ottocento per garanzia del contratto e delle spese, e presentare un certificato d'idoneità, come prescrive il regolamento succitato all'art. 77.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, deve prestare la cauzione di lire cinquemila, come prescrive il verbale consigliare 25 novembre 1884, mediante deposito da farsi alla Cassa dello Stato.

Bassignana, febbraio 1886.

5372 Il Sindaco: PAGELLA GIUSEPPE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

AVVISO d'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico acquedotto.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 21 del corrente mese nella residenza comunale di Farnese avanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del pubblico acquedotto, in base al progetto, perizia e capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 106,970 86, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte di ribasso al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 50.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Ciascuno degli attendenti alla impresa dovrà presentare un attestato di moralità di data non anteriore a 6 mesi, rilasciato dal sindaco del luogo di dimora, ed un attestato del prefetto o del sottoprefetto, rilasciato non da più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso l'uffcio di segreteria lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria, per le spese d'asta e registro, diritti, copie, le quali si dichiarano a carico dell'appaltatore.

Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto resta fissata a lire 10,697 08.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopochè avrà avuto luogo la regolare consegna, a seconda dell'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi nel termine di mesi venti dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti saranno eseguiti in corso d'opera, sempre che l'ammontare del lavoro eseguito dall'epoca del certificato antecedente rilasciato dall'ingegnere direttore, non sia inferiore a lire 15,000.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15, il quale scade a mezzodì del 9 marzo prossimo venturo.

Farnese, il 4 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: PIETRO MOSCATI, Assessore.
5357 Il Segretario: EUCHERIO DE ANGELIS.

CITTÀ D'ACQUI

Avviso per l'aumento del ventesimo.

L'appalto per la locazione novennale del tenimento denominato Boschi di Moirano venne, nell'incanto seguito stamane, provvisoriamente aggiudicato por il prezzo di annue lire ottomilaseicento.

Il termine utile (fatali) per presentare, sotto le condizioni accennate nel precedente avviso d'asta delli dicianove p. p. gennaio, un'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione sovra riferito, scade alle ore dodici meridiane del giorno 16 corrente mese.

Acqui, 5 febbraio 1886.

5350 Il Segretario civico: Avv. F. BOSIO.

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed in esecuzione dell'art. 33 dello statuto sociale, i signori azionisti della **Banca Popolare di Torino** - *Società anonima cooperativa a capitale illimitato*, sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno 28 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nella sede di essa Banca, via Principe Amedeo, n. 20 bis, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di 4 amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina dei sindaci;
6. Nomina dei probiviri.

Qualora in detto giorno 28 febbraio non si avesse il numero legale di azionisti, a senso dell'art. 36 dello statuto sociale, l'assemblea resta fin d'ora convocata per la domenica successiva 7 marzo, allo stesso luogo ed ora, e col medesimo ordine del giorno.

Il bilancio sarà depositato presso la segreteria della Banca, a libera visione di ogni azionista.

Torino, 1° febbraio 1886.

5364 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 30 dello scorso mese di gennaio per la vendita di cinque proprietà municipali in diversi lotti distinti, giusta il manifesto a stampa del dì 8 detto mese di gennaio, sono rimaste aggiudicate le seguenti proprietà:

1. L'intero edifizio in via Maddalenella degli Spagnuoli, n. 3, in unico lotto, indicato nel n. 1 del suddetto manifesto, è rimasto aggiudicato al signor Luigi Candriau, pel prezzo complessivo di lire 82,020.

2. Le tre botteghe site nel largo Montecalvario, segnate coi nn. 4, 5 e 6, in unico lotto, indicate nel n. 2 del ridetto manifesto, sono rimaste aggiudicate al signor Errico Imbert, pel prezzo complessivo di lire 16,250.

3. La bottega n. 40 sottoposta alla rampa San Votito, in via Museo, ed indicata con la lettera A al n. 4 del ripetuto manifesto, è rimasta aggiudicata al signor Ernesto Santangelo, pel prezzo di lire 12,200.

4. L'altra bottega n. 43 nella stessa via Museo, indicata con la lettera B del n. 4 del manifesto predetto, è rimasta aggiudicata allo stesso signor Ernesto Santangelo, pel prezzo di lire 10,000.

Chiunque intende offrire un aumento non minore del ventesimo, pari al 5 per cento, sopra ciascuno dei suddetti quattro lotti, in proporzione dei rispettivi prezzi di aggiudicazione, dovrà presentare tali offerte al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 20 del volgente mese di febbraio, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito fatto presso questo tesoriere comunale della cauzione, rispondente al decimo del prezzo offerto.

Verificandosi offerta di aumento del ventesimo, si procederà ad un novello e definitivo incanto nel giorno che verrà stabilito dal sindaco ed annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni della vendita degli immobili summentovati risultano dal capitolato, che sarà ostensibile a chiunque nell'uffizio contenzioso di quest'Amministrazione dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per le stampe dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del relativo contratto, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico degli acquirenti.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, lì 4 febbraio 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

5399 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Amministrazione del Liceo-Convitto di Modica

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 4 entrante mese di marzo 1886, alle ore 10 antim., nell'ufficio del Consiglio direttivo dell'Ente morale autonomo Liceo-Convitto di Modica, sito nel Palazzo della pubblica istruzione, e dinanzi il cav. uff. sig. Tommaso Rizzone, qual presidente di detto Consiglio direttivo, o di un delegato da lui, si terranno pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'affitto, dal 1° settembre 1886 al 31 agosto 1890, col patto di rescindibilità dopo il primo biennio in caso di vendita o censimento, del

Fondo rustico denominato Quartarella, di proprietà di detto Ente morale, sito in territorio di Modica, regione omonima, composto delle tenute Quartarella grande e piccolo ed accessorii, consistente in diversi prati seminativi e pascolabili, con comodità di tre partite di case coloniche, mandre, cisterne, giardino e casina di abitazione, dell'estensione di ettare 320 79 78, pari a salme 114 15 0 21, misura antica abolita.

L'asta sarà aperta sulla base dell'affitto attuale in lire quattordicimilaseicento, pagabili in tre uguali rate annuali scadenti in maggio, agosto e novembre di ciascun anno, meno l'ultimo, in cui le due scadenze di agosto e novembre saranno pagate entro il 15 agosto, ed ettolitri cinquantasette, litri cinquanta e centilitri sette frumento consegnabile nel raccolto di ogni anno e non più tardi del 30 luglio.

La somma da depositarsi a garanzia delle offerte, onde essere ammessi all'asta, è di lire duemila, quella da depositarsi dall'aggiudicatario in conto spese lire ottocento ed il minimo di ogni offerta lire cento.

I termini (fatali) per l'aumento del ventesimo al prezzo del provvisorio deliberamento sono di giorni venti e scadono alle ore dodici meridiane del giorno 24 suddetto mese marzo 1886.

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che regolar deggiono il contratto di affitto, è visibile ogni giorno nell'ufficio del Consiglio direttivo suddetto dalle ore 8 ant. all'una pom.

Modica, 3 febbraio 1886.

Visto — Il Presidente: T. RIZZONE.

5339 Il Segretario contabile: SERAFINO JANELLA.

MUNICIPIO DI DELIA

Avviso di primo incanto a partiti orali.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 febbraio 1886, nella solita sala di questo Palazzo comunale, e nanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto quinquennale 1886-90 del dazio di consumo governativo, addizionale, comunale e tassa di macellazione, in base alla tariffa di percezione deliberata dal Consiglio comunale e legalmente esecutoriata, e pel complessivo annuo canone di lire quattordicimila centoquarantatre e centesimi ottantasei (L. 14,143 86) sui cespiti, cioè: vino, carne, alcool, pasta, pane, grascia — generi di salato diversi e tassa di macellazione.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini, e secondo le norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente sulla base del suaccennato ammontare, e purchè vi siano almeno due concorrenti, senza di che l'asta sarà dichiarata deserta.

Gli aspiranti, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Depositare nella Cassa della Tesoreria comunale la somma di lire duemila trecentocinquantasette e centesimi trentuno (L. 2357 31), producendo all'uopo la relativa quietanza da compensarsi nell'ultimo mese dell'appalto.

2. Depositare presso il sindaco lire 500 come garanzia provvisoria dell'offerta che gli verrà restituita tosto rogato il contratto di sottomissione, oltre l'anticipo corrispondente delle spese d'asta, bollo, registro e dritti di segreteria, che andranno a carico dell'aggiudicatario e da fissarsi dal segretario comunale all'apertura della licitazione.

Nel termine di giorni 12 dalla seguita aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà addivenire alla stipulazione del relativo contratto, che sarà rogato da notaio.

L'aggiudicatario dovrà sottostare al quaderno d'oneri depositato nella segreteria comunale, ove si renderà ostensibile in ogni giorno e nelle ore di ufficio, e dovrà eligere domicilio in Delia per l'adempimento delle contratte obbligazioni.

I pagamenti del canone effettivo appaltato seguiranno a rate decadali di ogni mese posticipate presso la Cassa della Tesoreria comunale, in moneta avente corso legale nel Regno.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo sul prezzo pel quale i detti dazi saranno aggiudicati, è di giorni 15, che andranno a scadere ad ora una pomeridiana del 15 marzo p. v.

Dal Palazzo comunale, addì 4 febbraio 1886.

Visto — Pel Sindaco: PAGLIARELLO DOMENICO.

5365 Il Sottosegretario comunale: GIOVANNI FERRARA.

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ - Sistema Cruto - Torino

ANONIMA — Capitale versato lire 350,000.

Si avvisano i signori azionisti che per le ore 2 pomer. del giorno 25 corrente febbraio sono convocati in assemblea generale ordinaria, nel locale sociale, via S. Teresa, n. 2.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e riparto utili;
3. Nomina di due consiglieri, di tre sindaci e di due supplenti;
4. Fissazione di una medaglia di presenza al Consiglio di amministrazione e assegno ai sindaci.

5386 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Immobiliare Lodigiana

Capitale versato lire 1,080,000.

Si invitano i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 28 febbraio corrente, al tócco, presso la sede della Società in Lodi, via Legnano n. 10, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto finanziario e morale della gestione 1884-85, e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio.
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surroga dei signori Boselli Ettore, rinunciante, e Varesi Giuseppe, estratto a sorte.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. Comunicazioni della presidenza e conseguenti delibere.

N. B. Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea, va effettuato presso il cassiere della Società, signor ragioniere Carlo Moroni, tutti i giorni indistintamente, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

Lodi, 2 febbraio 1886

5387 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

R. Prefettura di Massa e Carrara

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione coattiva della legge del 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 24 febbraio andante, alle ore 11 ant., in una delle sale di quest'ufficio, in presenza del sig. prefetto o di chi per esso, avranno luogo gli incanti per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a tre luci, della lunghezza di metri 173 60, sul torrente Bardine, nel primo tronco della strada obbligatoria consortile San Terenzo Viano.

Condizioni dell'appalto.

1. I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, e dare l'opera compiuta nel termine di anni quattro.

2. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato in data nove corrente mese, compilato dall'ufficio del Genio civile, quale capitolato sarà visibile presso la Prefettura nelle ore d'ufficio.

3. I concorrenti, per essere ammessi agli incanti dovranno fare, presso la ragioneria un deposito di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'appalto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato rilasciato dall'ingegnere capo governativo del Genio civile di Massa, e non altrimenti, di data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori, oggetto del presente avviso.

4. L'asta si aprirà sul prezzo di lire 42,014 40, soggetto a ribasso di un tanto per cento, e seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

5. All'atto della stipulazione del contratto, da seguire dentro otto giorni successivi all'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, come pure fare intervenire il suo supplente o fideiussore designato prima di tale contratto, per tutti gli effetti di legge.

6. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo rimane fissato a giorni quindici decorrendi dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

7. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Massa, lì 2 febbraio 1886.

5313 Per la Prefettura: GASCIARINI segretario delegato.

Banca Popolare Cooperativa di Salmona

Convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel giorno 21 corrente, in prima convocazione, e 28 dello stesso mese, in seconda, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del conto per l'esercizio 1885.

Sulmona, 3 febbraio 1886.

5392 Il Presidente: Barone GENTILE MAZARA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 8 gennaio 1886, giusta gli avvisi d'asta del 3 dicembre e 8 gennaio prossimo passato, inseriti nelle *Gazzette Ufficiali*, numeri 295 e 6, si rende di pubblica ragione che nel giorno 26 febbraio in corso, alle ore dodici meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto di una quantità di carta bianca e colorata di lavorazione a mano (2° lotto) occorrente all'Economato generale per le amministrazioni governative.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 24 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato dimanda d'ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 3 dicembre 1885.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 8 febbraio 1886.

5379 *Per l'Economato generale*. C. BARBARISI.

Provincia e Circondario di Cremona - Mandamento di Casalbuttano

Comune di Casalsigone ed Uniti

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che alle ore meridiane 12 del giorno primo p. v. marzo, in questo Ufficio comunale, sito in Pozzaglio, davanti al sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta pubblica a schede segrete per l'appalto della costruzione di tre edifici scolastici, l'uno nella borgata di Casalsigone, l'altro in quella di Pozzaglio, il terzo in quella di Castelnuovo Gherardi, tutte di compendio del comune suddetto, per il complessivo importo di lire 50,672 38, giusta il progetto dell'ingegnere sig. Taglietti Demetrio, 24 luglio 1880, successiva appendice 17 aprile 1881, e pure successive modificazioni 28 dicembre 1881 e 24 maggio 1885, atti tutti debitamente approvati.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), non che in base al capitolato d'appalto ispezionabile presso la segreteria di questo ufficio.

Le offerte, stese su carta da bollo da lira 1 20 e suggellate, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopradetto, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda della Giunta municipale.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori come sopra da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare presso la stazione appaltante la somma di lire 2000 (duemila) in valuta legale come cauzione provvisoria, mentre poi il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestarne una definitiva di lire 6000 (seimila).

L'assuntore sarà anche obbligato a rilevare tutti i laterizi utili costituenti il lazzaretto eretto a secco con innaco posteriore dal comune nel 1884, al prezzo che verrà stabilito dall'ingegnere direttore dei lavori, tenuto conto delle spese di demolizione, pulitura e trasporto, facoltizzato l'assuntore medesimo a reimpiegarli nella costruzione dei fabbricati suddetti, ma solo nelle fondamenta riguardo ai mattoni.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore meridiane dodici del giorno 17 p. v. marzo.

Le spese tutte delle aste e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'ufficio municipale di Casalsigone ed Uniti, lì 4 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: MIGLIOLI COLOMBO.

5334 Il Segretario: Dott. ADAMI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Esattoria Consorziale di Sezze

Ad istanza del signor Emilio Marrè, esattore del suddetto Consorzio pel quinquennio 1883-1887, si fa pubblicamente noto che nel giorno 15 marzo 1886, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 22 e 29 detto mese, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

Comune di Bassiano.

1. Pietrosanti Tommaso fu Ignazio — Fabbricato in via dell'Indipendenza, confinante comunità di Bassiano, Santi Tommaso e strada, sez. 1ª, n. 571[1, reddito lire 15, prezzo lire 112 80, deposito lire 5 64.

Terreno seminativo, vocabolo Vetrina, confinante Pietrosanti Tommaso, strada e Pietrosanti Giovanni e fratelli, dell'estensione di are 210, sez. 1ª, n. 499, dell'estimo di scudi 82 74, prezzo lire 394 20, deposito lire 19 72.

Altro terreno olivato, vocabolo Vallesanti, confinante Spadaro Antonia, Agostini Maria fu Lorenzo e Filippi Rosa, della estensione di are 39, sez. 1ª, n. 982, estimo scudi 19 58, prezzo lire 93 60, deposito lire 4 68.

Altro terreno pascolo, vocabolo Le Mura, confinante strada, Pietrosanti Tommaso e Pietrosanti Giovanni e fratelli, dell'esensione di are 123, sez. 1ª, n. 1530, dell'estimo di scudi 21 52, prezzo lire 102 60, deposito lire 5 13.

Altro terreno olivato, vocabolo La Valle, confinante Pietrosanti Giovanni e fratelli, Santi Costanza e Ricci Palma, dotali, dell'estensione di are 104 60, sez. 3ª, n. 101, dell'estimo di scudi 78 68, all'utilista e scudi 13 26 ai direttari Pietrosanti Giovanni e fratelli, prezzo lire 438, deposito lire 21 90. Si espropria l'utile e diretto dominio.

Altro terreno olivato, vocabolo Valle dei Ciocchi, confinante Pietrosanti Tommaso, Ricci Palma e Santangeli Ugo e fratelli fu Benedetto, dell'estensione di are 123 50, sez. 3ª n. 125, dell'estimo di scudi 83 65 all'utilista e scudi 15 64 ai direttarii Pietrosanti Giovanni e fratelli, prezzo lire 473 40, deposito lire 23 67. Si espropria l'utile e diretto dominio.

Comune di Sezze.

2. Baccari Anna in Terracciani — Terreno vocabolo Torre di Pane, confinante Semolotti Marianna, Baccari Anna a più lati, Rossi Francesco e Berti Lidano, dell'estensione di are 1120, sez. 2ª, n. 1265, dell'estimo di scudi 866, prezzo lire 4132 80, deposito lire 206 64.

Comune di Sermoneta.

3. Beneficio del Crocifisso — Terreno olivato, vocabolo Cercito, confinante fosso, strada, Cattivera Luigi e Filippi Ginevra in Floridi, dell'estensione di are 146 50, sez. 1ª, nn. 1153 e 1154, dell'estimo di scudi 28 89 al direttario e scudi 50 66 all'utilista Filippi Ginevra in Floridi fu Scipione, prezzo lire 375, deposito lire 17. 75. Si espropria l'utile e diretto dominio.

4. Coluzzi Cesare fu Vincenzo — Terreno olivato, vocabolo Casali, confinante Negrosini Raffaele, Marcelli Vincenzo, Filippi in Floridi Ginevra fu Scipione, dell'estensione di are 46 60, sez. 1ª, n. 1231, estimo scudi 74 89, prezzo lire 357, deposito lire 17.

5. Confraternita della Carità — Terreno seminativo, vocabolo Castel Venditti, confinante Caetani don Onorato da due lati e Cappelletti Ernesto e Tommaso fu Luigi, dell'estensione di are 1020, sez. 2ª, n. 523, dell'estimo di scudi 490 62, prezzo lire 2340, deposito lire 117.

6. Confraternita dei Battenti di San Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Prato Nuovo, confinanti stradello, Scatafassi Angela e Felici don Annibale, dell'estensione di are 281, sez. 2ª, n. 364, dell'estimo di scudi 152 02, prezzo lire 724 80, deposito lire 36 24.

7. Confraternita di San Giovanni in Santa Maria — Terreno seminativo, vocabolo La Nocella, confinanti Scatafassi Angela, strada e Demanio Nazionale, dell'estensione di are 78, sez. 1ª, n. 1901, dell'estimo di scudi 26 83, prezzo lire 127 80, deposito lire 6 39.

8. Confraternita di San Giovanni in San Nicola e Maestre Pie — Terreno seminativo, vocabolo Loretto, confinanti fosso, Demanio Nazionale, Caetani don Onorato ed Antonnicola Giovanni Battista, dell'estensione di are 183, sez. 2ª, n. 435, dell'estimo di scudi 62 95, prezzo lire 300, deposito lire 15.

9. Confraternita del Sacramento in Sant'Angelo — Terreno seminativo, vocabolo Prati, confinante Tomarosi Giulio ed altri, Caetani don Onorato, Vanni Raffaele da due lati, dell'estensione di are 147 20, sez. 1ª, nn. 1814 e 1815, dell'estimo di scudi 70 81, prezzo lire 337 80, deposito lire 16 89.

Altro terreno seminativo, vocabolo Sancelle, confinante fosso, Felici don Annibale, Vanni Raffaele ed Antonnicola Gio. Battista, dell'estensione di are 117, sez. 3ª, n. 326 sub. 1 e 2, dell'estimo di scudi 78 43, prezzo lire 378 80, deposito lire 18 69.

10. Confraternita della Carità e Legato Fioretti — Fabbricato in via Borgognona, confinante Scatafassi eredi di Giuseppe ed altri, e strada da tre lati, sez. Città, n. 136, reddito lire 33 75, prezzo lire 242 60, deposito lire 12 13.

Altro fabbricato in via della Valle, confinante Scatafassi Salvatore e Gio. Battista, Spaziani Francesco ed altri, strada e piazza, sez. 1ª, num. 562 sub. 1, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 60, deposito lire 8 43.

11. Confraternita della Carità e Cattivera — Fabbricato in via Borgo Nuovo, confinante Peruzzi Elisabetta fu Innocenzo, Riccelli Michele, Bianchi Antonio ed altri e strada, sez. 1ª, n. 70, reddito lire 56 25, prezzo lire 421 80, deposito lire 21 09.

12. Confraternita della Carità e Purgatorio — Fabbricato, via del Rione Vecchio e via Quatrassi, confinanti Caetani principe don Onorato e strada da tre lati, sezione 1ª, n. 343, reddito lire 82 50, prezzo lire 618 60, deposito lire 30 93.

13. Monaldi Filippo e fratelli fu Carlo — Fabbricato in via Rione Vecchio, confinanti strada, Felici Bartolomeo e fratelli, Comunità di Sermoneta e Ciamarrucone Francesco Saverio, sez. 1ª, n. 297, reddito catastale lire 131 25, prezzo lire 984, deposito lire 49 20.

Terreno olivato, vocabolo Carbonara, confinanti strada, Demanio Nazionale, Benvenuti Filomena in Galli, dell'estensione di are 79 70, sez. 1ª, numeri 755 e 1959, dell'estimo di scudi 9 82 all'utilista e scudi 49 90, al direttario De Stefano Giuseppe e Raffaele fu Antonio, prezzo lire 284 40, deposito lire 14 22. Si espropria l'utile e diretto dominio.

14. Parrocchia ed Arcipretura di Santa Maria — Terreno seminativo, vocabolo Quarto Carrara, confinanti strada, Scatafassi Angela in Cerroni e Cavallucci Tommaso, dell'estensione di are 1967, sez. 4ª, n. 276, dell'estimo di scudi 1178 23, prezzo lire 5619 60, deposito lire 280 98.

15. Savelloni Giovanni Battista fu Vincenzo — Terreno olivato, vocabolo La Camaia, confinanti Rossi Lattanzio, Berardi Gioacchino e Vincenzo e Demanio nazionale, dell'estensione di are 62 60, sez. 1ª, nn. 783 o 786, dell'estimo di scudi 6 47, prezzo lire 30 60, deposito lire 1 53. Responsivo il numero 783 per il quinto al Beneficio del Gesù. Si espropria qualunque diritto di uso e usufrutto.

Altro terreno olivato, vocabolo Carbonara, confinanti strada, Savelloni Angelo, Demanio nazionale e Monaldi Filippo, dell'estensione di are 6, sezione 1ª, num 2146, dell'estimo di scudi 4 75, prezzo lire 22 20, deposito lire 1 11.

Fabbricato in via Arco Pizi, confinanti Casco Antonio, strada e De Romanis Giacinto, sez. 1ª, n. 142 sub. 2, del reddito di lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 2 79.

Giardino in via dei Franchi, confinanti Confraternita di San Giovanni in Santa Maria e dei Battenti, Rosa Filippo e fratelli e Confraternita del Sacramento in Sant'Angelo, sez. 1ª, n. 524, del reddito di lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 2 79.

16. Vacca don Ermenegildo e Severino fu Angelo — Terreno olivato, vocabolo La Pietrara, confinanti Montani Natale, Ciamarrucone Apollonia, Berardi Gioacchino e Valletta Angeloe Vincenzo, dell'estensione di are 31, sez. 1ª, n. 1025, dell'estimo di scudi 14 76, prezzo lire 70 20, deposito lire 3 51.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come determinato per ciascun immobile, e non possono essere inferiori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Sezze, 26 dicembre 1885.

5382 L'Esattore: E. MARRÈ.

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio 1886, n. 22, nella inserzione numero 5113, in luogo di *Gardner Gini* leggasi **Gardner Gun**; in luogo di *Ignazio Galleano* leggi **Orazio Galleani**, ed in luogo di *Hanfort* leggasi **Hartfort**.

ESTRATTO DI ATTO DI SOCIETÀ.

Con atto privato 30 gennaio 1886, registrato a Roma li 4 febbraio corrente al reg. 10, serie 1ª, n. 5033, fra i signori Vittorio Parenzo e Carlo Piastra si è costituita in Roma, con sede in via Avignonesi, n 5, una Società in nome collettivo per l'impianto ed esercizio di fornaci in Nettuno, sotto ragione sociale: « Vittorio Parenzo e C., fornaci di Nettuno, » colla quale firmerà il socio Vittorio Parenzo, per la durata di 10 anni, col capitale di lire 50,000, per due terzi spettante a questi e per un terzo al socio C. Piastra, nella qual proporzione saranno ripartiti gli utili sui bilanci annuali.

AVV. O. SANTARELLI incaricato.

Presentato addì 6 febbraio 1886, ed inscritto al n. 36 del registro d'ordine, al n 28 del registro trascrizioni, ed al numero 12 del registro Società, vol. 1°, elenco 28.

Roma, li 6 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
5389 L. GENNI.

AVVISO.

In rinnovazione dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il 18 marzo 1884, n. 66, sono invitati per la seconda volta i signori creditori del patrimonio degli ex-canonici Lateranensi di Santa Maria della Pace di Roma ad intervenire in persona o per mezzo dei loro procuratori all'adunanza che si terrà alle ore 10 ant. del giorno 1° marzo 1886 nelle camere dell'amministratore di detto patrimonio in Roma, piazza Madama, n. 21, primo piano. 5381

AVVISO.

Agli effetti degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, si porta a pubblica conoscenza che il signor Antonio Tucci e suoi figli, proprietari nati e residenti in Torre de' Passeri, provincia di Teramo, hanno domandato nei modi legali il cambiamento del proprio cognome di *Tucci* in quello di *Roberto*.

Chiunque creda pertanto di avervi interesse, è invitato a presentare le sue opposizioni entro il termine di quattro mesi da oggi.

5367 CONCEZIO FAIELLA incaricato.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.